



GENTI DAL MONDO

Oltre 140 nazionalità presenti in provincia
I residenti crescono grazie agli stranieri,
ma la burocrazia frena l'integrazione



PRODOTTI

La società Danubiana Group si occupa di **importazione**
di prodotti **alimentari** dell'**est Europa** e della loro distribuzione
su tutto il territorio nazionale

MARKET

DANUBIANA MARKET RAVENNA Via di Roma, 162 - Tel: +39 327 445 0007

DANUBIANA MARKET CESENA Via Cavalcavia 229 - Tel: +39 353 368 0571

DANUBIANA MARKET FORLÌ Via Ravennana 34 - Tel: +39 373 342 3255

SCOPRI TUTTI I NOSTRI PUNTI VENDITA



RISTORANTE

Imminente apertura con cucina tipica rumena

RAVENNA Via A Grandi, 90

PASTICCERIA

Scarica il catalogo
dal nostro sito internet

danubiana-group.com

Giovedì 15 Ottobre 2026 | ore 18:00

**VESPUCCI A RAVENNA.
COME SI RACCONTA LA NAVE
PIÙ BELLA DEL MONDO?**

"A bordo del Vespucci. - Ospite del vento"

di **Enrico Gurioli** (Scrittore, giornalista e autore di mare)

Ospite per la serata: il Controammiraglio

Marco Mascellani del Gruppo **ANMI**

Intervista: Letizia Magnani giornalista e scrittrice

Inaugurazione della **mostra "I menù della Regia Marina"**.

La vita a bordo attraverso il cibo: dai banchetti di gala ai pasti dei momenti più difficili

In collaborazione con:



STORIE & Persone



LA PIZZATA DELLA DOMENICA SERA

€10

Una pizza a testa o GIROPIZZA
a spicchi per le tavolate
(Bevande escluse)

HAI L'ABBONAMENTO DEL RAVENNA FOOTBALL CLUB?

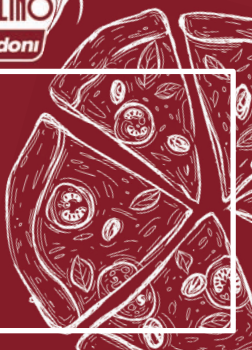
La prima birra da 33cl,
te la offriamo noi!



COPERTO PIZZERIA €2,5

GRATUITO PER TE LA DOMENICA SERA!

Compreso di acqua
microfiltrata naturale o frizzante



LA GRIGLIA ROMAGNOLA della domenica sera

La griglia del Mercato Coperto è disponibile
tutte le domeniche sera! Vieni a provare
anche le nostre **fiorentine**, le **piadine** farcite
e i **taglieri** del Mercato Coperto!
(Bevande escluse)

Per info e prenotazioni contattaci al:

0544 244611 | 3343664030 | info@mcravenna.it

COPERTO PIZZERIA € 2,5

GRATUITO PER TE LA DOMENICA SERA!

Compreso di acqua
microfiltrata naturale o frizzante



LE SERATE DI DIVINAZIONE E MISTERO A CASA SPADONI - FAENZA

16 ottobre, 6 e 20 novembre

CENA o APERITIVO

dalle 18:00 alle 23:00

LETTURA AD OFFERTA LIBERA

INFO E PRENOTAZIONI
info@casaspadoni.it | 0546 697711



SCOPRI TUTTI GLI EVENTI



L'OPINIONE



Alla ricerca delle donne della Notte d'oro

di **Federica Angelini**

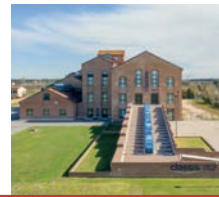
La proposta di portare nei consigli comunali il riesame per il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli per Lea Melandri, intellettuale e femminista originaria di Fusignano, tra le figure più importanti del pensiero femminista italiano, è cosa buona e giusta. Molte donne si stanno mobilitando in questo senso, dopo il diniego, e a maggior ragione ha senso che lo facciano le Donne democratiche della provincia di Ravenna. Una battaglia giusta, dicevamo, e anche facile. Chi mai potrebbe opporsi?

Meno facile è invece la recente presa di posizione della Casa delle donne di Ravenna sul manifesto che pubblicizza i principali eventi della Notte d'oro del 17 ottobre. Una notte tutta al maschile, si direbbe. E sarebbe stato bello sentire la voce delle donne del Partito democratico anche su questo, nonostante a organizzare il tutto sia il Comune di Ravenna a guida Pd. Ma al di là delle polemiche, quel manifesto ci dice qualcosa di più profondo. Poiché, come è noto, nella Notte d'oro "confluiscono diverse progettualità", direbbero gli amministratori, ovvero il programma nasce, e non da ora, mettendo insieme eventi e mostre che probabilmente, tolto lo spettacolo in piazza, avremmo avuto comunque, solo in ordine sparso. E, quindi, si sarebbe notato meno che queste progettualità sono al maschile. D'altro canto, se la Notte d'oro fosse un evento organico, a qualcuno magari sarebbero tornate in mente le care vecchie "quote rosa", anche solo per far tacere le femministe, le uniche che paiono non rassegnate allo status quo. E invece così non è stato e succede che gli eventi in programma più promossi siano, appunto, tutti al maschile. Succede perché evidentemente le donne occupano meno spazio e abbiamo ancora bisogno di spazi riservati per la creatività femminile. Abbastanza incredibile e anche piuttosto deprimente, ma così è. Allora l'invito a tutte (e tutti) noi, Conferenza delle donne democratiche, Casa delle donne, amministratori, giornalisti e semplici cittadini, potrebbe essere quello di un'attenzione costante a questo aspetto, non solo quando salta così palesemente agli occhi. Avete presente? La famosa questione della punta dell'iceberg. E nel frattempo, magari, sabato 17 ottobre si potrebbe andare a caccia di eventuali appuntamenti che vedano anche donne protagoniste, per quanto non abbastanza "importanti" da finire sul manifesto principale. Una specie di caccia al tesoro, insomma. In tempi di revanscismo di patriarcato vari, per quanto si possa pensare che esistano questioni più urgenti, potrebbe rivelarsi un'attività quanto mai utile.

SOMMARIO

4 POLITICA

FONDAZIONE RAVENNANTICA,
UN ALTRO "BUCO" IN BILANCIO



12 TURISMO

BAGNI AL MARE ALL'ASTA,
IN ARRIVO I BANDI



14 SOCIETÀ

SULLA NAVE
"PIÙ BELLA DEL MONDO"



16 CULTURA

SAMORÌ AL MAR
E LA NOTTE D'ORO



22 GUSTO

SCIENZA IN CUCINA, IL SAPORE:
NON ESISTE SOLO IL GUSTO



L'OSSERVATORIO



La top 5 della settimana

di **Moldenke**

La top five di una settimana particolarmente divertente, a Ravenna e dintorni.

- Al quinto posto c'è il sindaco Alessandro Barattoni che in consiglio comunale, parlando ai residenti di Porto Corsini infuriati per la chiusura della Bationa, annuncia come sorta di novità che il Comune chiederà aggiornamenti continui sul cantiere e che informerà in tempo reale i cittadini su questi aggiornamenti. Che è come dire che finora non l'avevano mai fatto, come se fosse una grande trovata. Speriamo sia l'inizio di un nuovo corso...

- Al quarto posto c'è l'entità "Comune di Ravenna" che fa la figura di merda planetaria presentandosi con un sito che va in palla non appena si aprono le prenotazioni per salire sull'Amerigo Vespucci. E poi manda avanti Ravenna Incoming - che gestisce il sito per conto del Comune - con un comunicato di scuse, a prendersi gli insulti.

- Al terzo posto c'è il ravennate medio che vuole fare la rivoluzione per non essere riuscito a trovare un posto sull'Amerigo Vespucci di cui sopra ed è convinto che gli 11mila posti disponibili siano stati assegnati agli amici degli amici e solo a chi ha votato Pd.

- Al secondo posto c'è il vicesindaco Eugenio Fusignani che per rispondere a Alberto Ancarani di Forza Italia - salito in piedi sui banchi del consiglio comunale per protestare contro le sue continue assenze e i suoi ritardi - fa mandare un comunicato dalle segretarie del suo partito, il Pri, in cui si dice che il lavoro del vicesindaco non è in consiglio comunale, ma in giro per il mondo a fare il bene di Ravenna, praticamente, facendo così ancora più infuriare il povero Ancarani.

- Al primo posto il consigliere comunale Nicola Staloni di Avs che ha tuonato un'inevitabile "orcamadoxxa" al microfono in consiglio comunale, mandando il giorno dopo un comunicato di scuse: «Mi è sfuggita». MITO.



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.162

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

PROMOZIONE SU TRAPUNTE E PIUMINI



Sconto **20%** sulle trapunte



Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119 - info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com



Sconto **40%** sui piumini

dal 15 ottobre al 15 novembre 2026

CULTURA

Fondazione Ravennantica, altro bilancio in perdita E la politica si interroga

L'assessore conferma il sostegno del Comune, critiche dall'opposizione. I sindacati: «Non scaricare sui lavoratori»

Un **passivo di 429mila euro nel 2025**, dopo altri tre esercizi in perdita, per un totale di circa 1,6 milioni di euro in quattro anni. È il quadro economico di **Ravennantica**, la fondazione che gestisce e valorizza una parte importante del patrimonio archeologico e culturale ravennate, dal museo Classis alla Domus dei Tappeti di pietra. Una realtà che garantisce circa 30mila ore di apertura all'anno e attività educative che coinvolgono quasi 100mila studenti e studentesse, ma che deve ora fare i conti con la sostenibilità economica della propria gestione.

A riaccendere il confronto è stata una lettera aperta della **presidente Marianna Panebarco** pubblicata dal *Resto del Carlino*. La presidente ha ricondotto il risultato del 2025 soprattutto a partite pregresse e agli oneri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro 2022-2024, spiegando di aver scelto di contabilizzarli con trasparenza. La sequenza dei bilanci negativi, tuttavia, viene da lontano: circa 600mila euro di disavanzo nel 2022, 324.243 euro di perdita netta nel 2023, 256.132 euro nel 2024 e 429mila nel 2025. La somma è di circa 1,61 milioni, cifra che non coincide necessariamente con il disavanzo ancora da coprire, considerando eventuali ripiani e altri movimenti contabili. Già nel 2022, la Fondazione aveva indicato tra le cause della perdita gli effetti della pandemia, le limitazioni delle attività museali e il blocco del turismo scolastico.

Il giorno successivo, ancora sul *Carlino*, Panebarco ha illustrato le strategie per invertire la rotta. La priorità è costruire una maggiore sinergia tra il **museo Classis** e la vicina basilica di Sant'Apollinare in Classe, in modo da trasformare la visita ai due luoghi in un percorso unitario. Un obiettivo

che si confronta con i numeri del museo: inaugurato nel 2018, nel primo anno aveva superato i 52mila visitatori, mentre le stime iniziali indicavano in almeno 60mila presenze annue la soglia per la sostenibilità economica. Nel 2025 gli ingressi sono rimasti sotto quota 22mila, oltre duemila in meno rispetto all'anno precedente. La presidente punta inoltre a valorizzare l'Antico Porto di Classe, oggi accessibile con visite guidate.

Le prime reazioni politiche sono state critiche. **Gianfranco Spadoni**, consigliere di **Lista per Ravenna**, ha definito il bilancio «un disastro annunciato», mentre **Veronica Verlicchi**, della **Pigna**, ha parlato di «modello insostenibile», contestando costi di gestione e risultati. Verlicchi ha inoltre richiamato i circa 11,3 milioni di euro che, secondo i suoi dati, il Comune avrebbe destinato alla Fondazione in undici anni, chiedendo una revisione della strategia di finanziamento.

Di sostegno la posizione dell'**assessore comunale alla Cultura Fabio Sbaraglia**: per l'amministrazione, la gestione delle attività caratteristiche presenta un sostanziale equilibrio e la perdita è dovuta principalmente agli arretrati contrattuali, che non dovrebbero pesare sui prossimi bilanci. Il Comune conferma quindi l'appoggio al nuovo Consiglio di amministrazione e al percorso di rilancio.

Sono poi intervenuti anche **Fp Cgil**, **Cisl Fp** e **Uil Fp**, contestando che il disavanzo possa essere imputato ai rinnovi contrattuali: gli aumenti, sostengono, erano prevedibili e avrebbero dovuto essere considerati nella programmazione finanziaria. I sindacati chiedono di non scaricare le difficoltà sul personale, mettendo a rischio aperture e servizi, e sollecitano una strategia chiara, risorse adeguate e investimenti.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Quello show in consiglio comunale



Resterà probabilmente negli annali la seduta del consiglio comunale di Ravenna di martedì 13 ottobre e non proprio per i contenuti. Atteso con particolare curiosità per l'annunciata protesta dei cittadini di Porto Corsini, i loro cartelli sono passati quasi inosservati per quello che è successo più tardi. Un consigliere comunale (Alberto Ancarani di Forza Italia) è infatti salito in piedi sui banchi per denunciare quella che definisce come una continua mancanza di rispetto del vicesindaco Fusignani, accusato di ripetute assenze e ritardi. E in quei momenti concitati, un altro consigliere (Nicola Staloni di Avs, del centrosinistra) ha bestemmiato al microfono - lamentandosi del caos che non permetteva di iniziare il suo intervento - con il video che ha fatto ben presto il giro del web. Il giorno dopo è arrivato un comunicato di scuse, con un passaggio anche piuttosto comico, quello in cui «mi assumo pienamente la responsabilità», come se potessero essere di qualcun altro.

Nel frattempo, i cittadini di Porto Corsini avevano ricevuto la conferma che la Baiona resterà chiusa per quattro mesi, a partire dal 3 novembre. Con l'impegno del Comune a tenere costantemente aggiornati i residenti sullo stato del cantiere e ad aprire anche solo parzialmente la strada non appena sarà possibile. Ma ne riparleremo sui prossimi numeri del giornale...

DIRITTI CIVILI



CATHY LA TORRE AL FESTIVAL PER LA PACE

La memoria delle vittime della guerra, i diritti umani, le libertà civili e il dialogo tra culture sono al centro di "Voci per la pace. Percorso nei valori di comunità", il festival promosso dal Comune di Cervia con la collaborazione della giornalista Alessia Arcolaci. Giovedì 15 ottobre alle 18, ai Magazzini del Sale, sarà protagonista Pegah Moshir Pour, attivista iraniana per i diritti umani, con l'incontro "Donna, vita, libertà". Venerdì 16 ottobre, alle 18 alla Torre San Michele, è in programma il flash mob "La memoria dei bambini", con il Sudario Palestinese realizzato dal collettivo Carnia per la Pace, sul quale sono riportati i nomi di oltre 18mila bambini palestinesi uccisi. L'iniziativa sarà accompagnata da una testimonianza sulle attività di Emergency a Gaza con Sara Salvigni, infermiera dell'ospedale Bufalini di Cesena, recentemente impegnata nella Striscia. Alle 21, ai Magazzini del Sale, spazio al teatro con Liscio for Dummies, di e con Denis Campitelli. Nel fine settimana, sabato 17 e domenica 18 ottobre, dalle 9 alle 19.30, il centro storico ospiterà "I fiori per la pace", tra mercato del verde e laboratori per bambini. Domenica 18, alle 11 in piazzetta Pisacane, parole e musica; alle 17, ai Magazzini del Sale, proiezione del documentario "Giulio Regeni - Tutto il male del mondo", con il regista Simone Manetti. Martedì 20 ottobre, alle 18, ai Magazzini del Sale, l'avvocata e attivista Cathy La Torre interverrà sul tema "La pace e i diritti", tra libertà civili, discriminazioni, diritti delle donne e attivismo.

AGENDA

In Fest Arci, ad Alfonsine un documentario sulle deportazioni

Giovedì 15 ottobre alle 21 al cinema Gulliver di Alfonsine nuovo appuntamento con "In Fest Arci 2026": in programma la proiezione di *The Years We Have Been Nowhere*, documentario di Lucio Cascavilla e Mauro Piacentini che riflette sulle migrazioni, sull'esclusione e sulle contraddizioni di un mondo globalizzato, dando voce a chi rischia di essere ridotto a una statistica. Dopo la proiezione è previsto un incontro con Lucio Cascavilla, uno dei due registi.

Solarolo, un incontro sul futuro della legge elettorale

Giovedì 15 ottobre, alle 20.30 all'Oratorio dell'Annunziata di Solarolo, è in programma l'incontro "Una legge elettorale truffa?", promosso dalla Rete della provincia di Ravenna per la Costituzione insieme alle realtà aderenti. Al centro della serata il tema della legge elettorale e delle sue implicazioni per la rappresentanza democratica. Interverranno Guido Ceroni, della segreteria provinciale Anpi, Maria Paola Patuelli, per Cdc, Libertà e Giustizia e Salviamo la Costituzione, e Andrea Valentiniotti, della Rete per la Costituzione. Coordina Mariarosaria Venturi, del direttivo Anpi Solarolo.

Marianna Aprile parla del suo libro sulle donne e sulla storia italiana

La giornalista e conduttrice televisiva Marianna Aprile sarà a Ravenna giovedì 22 ottobre per presentare il suo libro *La promessa. Dal suffragio femminile alla prima donna a Palazzo Chigi, storia di una rivoluzione incompleta*, pubblicato da Rizzoli. L'incontro è in programma alle 20.30 nella Sala Ragazzini, in completa Firenze, ed è promosso dall'Udi (Unione donne in Italia) di Ravenna. Il saggio ripercorre ottant'anni di storia italiana, dalla conquista del diritto di voto da parte delle donne nel 1946 fino all'ingresso della prima donna alla guida del governo.

INFRASTRUTTURE

Nuovo svincolo sull'A14 dir a Bagnacavallo, pubblicato il bando. Investimento da 33 milioni di euro

Con la pubblicazione della gara da parte della Provincia di Ravenna prende concretamente avvio una delle opere infrastrutturali più attese dal territorio (in ritardo di anni rispetto agli annunci): l'interconnessione tra l'A14dir e la Sp 253R San Vitale. Si tratta di una nuova uscita che collegherà la diramazione autostradale verso Ravenna con la San Vitale, evitando l'attraversamento del centro abitato di Bagnacavallo e migliorando la viabilità del territorio grazie alla costruzione dello svincolo di Borgo Stecchi, dal nome della frazione più vicina. Si tratta di un investimento da 33 milioni di euro (di cui circa 3 a carico della Regione e i restanti della Provincia, comprensivi di oltre 14 milioni a carico di Autostrade per l'Italia con cui la Provincia ha sottoscritto uno specifico accordo). Si prevede che, una volta conclusi i termini del bando a fine novembre, l'aggiudicazione e la consegna del cantiere avverranno nei primi mesi del 2027. «Questo intervento va ben oltre i confini del nostro comune – dichiara il sindaco di Bagnacavallo, Matteo Giacomoni -. Parliamo di un'infrastruttura che serve l'intera Bassa Romagna e che guarda già alle future esigenze dei comuni vicini. In quest'area si concentra una parte importante del tessuto produttivo del territorio e disporre di collegamenti più rapidi ed efficienti significa creare nuove opportunità di sviluppo per le imprese, migliorare l'accessibilità e rafforzare il legame con il sistema logistico e portuale ravennate».



LA PROTESTA

Pullman della Cgil per Roma con la "Via Maestra"

La Cgil di Ravenna organizza pullman dalla provincia per partecipare alla manifestazione nazionale della Via Maestra, in programma sabato 17 ottobre a Roma. La mobilitazione, sostenuta da oltre cento associazioni, rivendica maggiori salari, meno precarietà e disuguaglianze, investimenti nella sanità e nella scuola pubbliche, pace e piena attuazione della Costituzione. Il corteo partirà alle 13.30 da piazza della Repubblica e si concluderà in piazza del Popolo intorno alle 17. Queste le partenze previste dalla provincia: alle 6.40 da Alfonsine, in piazza della Resistenza; alle 6.45 da Bagnacavallo, dal parcheggio della rotonda dell'autostrada; alle 7 da Ravenna, dal parcheggio del Cinemacity, e da Faenza, dal piazzale della lemca. Per prenotare 0544 244280 oppure ra.manifestazioni@er.cgil.it.

SCUOLA

Russi, sciopero bianco al Baccarini: i sindacati compatti al fianco dei docenti

Lo sciopero bianco dei docenti della scuola media dell'istituto comprensivo Baccarini di Russi incassa il sostegno unitario dei sindacati. Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua e Snals Confals confermano la propria vicinanza agli insegnanti, dopo l'assemblea del personale del 7 ottobre, e si impegnano a portare le loro rivendicazioni ai tavoli nazionali di negoziazione. La protesta consiste nel limitare il lavoro alle prestazioni previste dal contratto, rinunciando a commissioni facoltative, progetti extracurricolari, viaggi d'istruzione e ore aggiuntive. Una scelta che, assicurano le organizzazioni sindacali, non pregiudica il diritto allo studio, perché le attività didattiche necessarie continuano a essere garantite. Al centro della vertenza ci sono il peso crescente della burocrazia, le responsabilità che ricadono sugli insegnanti durante le uscite scolastiche, gli stipendi giudicati inadeguati e il ricorso al lavoro volontario per assicurare servizi e iniziative aggiuntive. Per i sindacati, il caso di Russi è il segnale di un malessere più ampio che riguarda l'intero sistema scolastico. Dall'assemblea è arrivata anche la solidarietà dei docenti della primaria, che condividono le ragioni della mobilitazione pur senza aderire allo sciopero bianco. Le quattro sigle raccolgono ora il mandato dei lavoratori e chiedono investimenti strutturali, meno incombenze amministrative e un maggiore riconoscimento economico e professionale.

LO STUDIO

STIPENDI, RAVENNA SOTTO LE MEDIE REGIONALE E NAZIONALE

La provincia (36esima in Italia) è la più solida della Romagna ma l'inflazione ha eroso i salari

Ravenna è la provincia con gli stipendi medi più alti della Romagna, ma non abbastanza da raggiungere la media nazionale e quella regionale. È quanto emerge dal Geography Index 2026 dell'Osservatorio JobPricing, che fotografa le retribuzioni nei 107 territori provinciali italiani sulla base dei dati del 2025.

La Retribuzione globale annua (Rga), che comprende la componente fissa e quella variabile, si attesta a Ravenna a 32.846 euro lordi, contro i 33.798 euro della media italiana e i 34.295 dell'Emilia-Romagna. Il divario è rispettivamente di 952 e 1.449 euro all'anno. Ravenna occupa il 36° posto nazionale, mentre Rimini è 60ª con 30.718 euro e Forlì-Cesena 68ª con 30.262 euro. Il confronto con il resto della regione evidenzia una Romagna a due velocità: Bologna guida con 35.956 euro, ben oltre il dato ravennate.

Il problema, tuttavia, non riguarda soltanto la posizione in classifica, ma la capacità degli stipendi di tenere il passo con il costo della vita. Tra il 2015 e il 2025, in Emilia-Romagna le retribuzioni globali annue sono cresciute dell'11,7%, mentre l'inflazione ha raggiunto il 22,5%. Una forbice di 10,8 punti percentuali che segnala una significativa perdita di potere d'acquisto.

Sul tema è intervenuto il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli, secondo cui la questione salariale è legata alla capacità del territorio di generare lavoro qualificato, stabile e adeguatamente retribuito. Per il sindacato non basta difendere l'occupazione esistente: occorre sostenere innovazione, formazione, digitalizzazione e investimenti, rafforzando le piccole e medie imprese e puntando su un turismo più qualificato e meno stagionale. La richiesta è quella di un piano di sviluppo condiviso per la Romagna, con istituzioni, imprese e parti sociali, nel quale infrastrutture e collegamenti efficienti siano strumenti per attrarre investimenti e competenze.

Anche il vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani, esponente del Pri, ha richiamato l'attenzione sul potere d'acquisto, definendo il rapporto di JobPricing una fotografia che merita una riflessione «profonda e priva di demagogie».

SOGNANDO CASA a RavennaeDintorni *Rubrica a cura di Carlo Romolo*

LE AZIENDE INFORMANO

Quanto tempo serve per vendere casa a Ravenna?



«Quanto tempo servirà?» Se stai progettando di vendere casa ti sarai senz'altro posto questa domanda. Dietro a una vendita ci sono quasi sempre altri progetti: una nuova casa da acquistare o un cambiamento. **Sapere quanto durerà il percorso significa poter programmare quello che verrà dopo.**

La risposta non è uguale per tutti. Secondo i dati interni di **Sognando Casa**, basati sulle vendite effettuate nel periodo 2025/2026, una casa promossa correttamente trova generalmente una proposta adeguata in un periodo compreso tra i due e i quattro mesi. Naturalmente esistono eccezioni: immobili particolari, proprietà di pregio o abitazioni rivolte a una nicchia specifica possono richiedere tempi diversi. Ma per gran parte del mercato residenziale questa rimane una tempistica realistica. Trovare l'acquirente non significa traslocare e consegnare l'immobile, ma avere un compratore interessato con un'offerta scritta, con cui concordare consegna e pagamenti.

Fondamentale è essere consapevoli che il tempo di vendita non inizia con la pubblicazione dell'annuncio. Inizia prima.

Ci sono case ferme per mesi e altre che ricevono offerte alle prime giornate di visite. Molto spesso la differenza sta nel lavoro fatto prima di proporsi sul mercato. Il tempo da dedicare a una veri-



fica documentale accurata, a una valutazione coerente con la domanda reale, a una presentazione professionale e a studiare una strategia chiara diventa un investimento determinante, importante quanto la promozione, se non di più.

Quando la parte preparatoria è affrontata correttamente, il mercato tende a dare risposte in tempi relativamente brevi.

Partendo da queste considerazioni è opportuno porre attenzione su un tema di cui si parla poco: **la durata del mandato**

di vendita. Ho visto colleghi chiedere incarichi della durata di un anno anche per appartamenti del tutto ordinari. Non c'è nulla di sbagliato in un mandato lungo: alcune case e alcune situazioni richiedono davvero una durata più lunga.

Quello che consiglio sempre a te che decidi di vendere è di fare una domanda molto semplice all'agenzia a cui vuoi affidarti: perché serve un anno?

Se la risposta è chiara e motivata dalle caratteristiche dell'immobile, ha senso ascoltarla. Se invece la durata non ha spiegazioni, qualche riflessione è opportuna.

I mandati molto lunghi servono soprattutto a gestire valutazioni sbilanciate, fatte solo per convincere un venditore a firmare un mandato. Si acquisisce l'immobile a un prezzo elevato e si vincola

il proprietario per molti mesi per procedere con una serie di ribassi progressivi nel tentativo di riallinearsi al mercato.

Questa strategia favorisce più l'agenzia che chi vende.

Infatti ogni immobile ha una fase iniziale di maggiore visibilità, quella in cui viene osservato dagli acquirenti più attivi. Se quella finestra viene sprecata con un prezzo fuori mercato o con una strategia poco efficace, recuperare terreno diventa progressivamente più difficile: lascerai sul tavolo soldi, tempo ed energie. Di conseguenza la durata del mandato, che viene spesso considerata una semplice clausola, in realtà racconta molto del lavoro e del metodo che c'è dietro una vendita.

Per un normale appartamento nel mercato ravennate, un mandato di dodici mesi dovrebbe sempre essere accompagnato da una spiegazione chiara.

Chiedila.

Perché se un professionista ti chiede un anno senza spiegazioni, probabilmente tra dodici mesi dovrà spiegarti perché la casa non è stata venduta.

Nel prossimo appuntamento lo sguardo andrà oltre la singola compravendita per parlare di un tema destinato a incidere sempre di più sul valore degli immobili: l'invecchiamento della popolazione, le nuove esigenze abitative e le normative energetiche che stanno ridisegnando il mercato immobiliare del futuro.

Carlo Romolo – www.sognandocasa.it
Il tuo progetto di casa sarà il nostro obiettivo comune

DEMOGRAFIA

In provincia 12 stranieri ogni cento residenti Il 68 per cento da Paesi fuori dall'Unione europea

Oltre 140 nazionalità presenti (i romeni sono la prima comunità), età media di 37 anni (10 in meno degli italiani)
Nel 2024 oltre 2.600 persone hanno ottenuto la cittadinanza. Cresce la quota di imprese

La provincia di Ravenna all'1 gennaio 2025 contava 47.961 stranieri residenti, il 12,3 per cento della popolazione totale. Il territorio ravennate si attestava al sesto posto fra le nove province emiliano-romagnole per incidenza migratoria, seguita da Ferrara (11,6), Forlì-Cesena (11,3) e Rimini (11,2). La media nazionale era 9,2 e quella dell'Emilia-Romagna 12,8 (la più alta tra le venti regioni). A livello italiano la provincia con l'incidenza più alta è Prato (22,5 per cento dato da 58mila individui), la più bassa in Sud Sardegna (2).

In controtendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale, nel corso del 2024 la popolazione straniera residente nella provincia di Ravenna ha registrato un decremento (-1,5 per cento, pari a oltre 730 persone). Sono dati provenienti dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio della Regione sul fenomeno migratorio pubblicato lo scorso aprile. La lettura di medio periodo consente di rilevare che nel 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia erano circa 12mila e costituivano il 3,4 per cento della popolazione. Già nel 2007 il numero era più che raddoppiato e nel 2013 si superò per la prima volta la soglia del 12 per cento sotto alla quale non si è più scesi. Insomma, in poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato.

Distribuzione territoriale

I quasi 48mila stranieri ravennati sono circa l'8,3 per cento dei 570mila stranieri in Emilia-Romagna. L'analisi sul piano comunale mostra il dato particolarmente elevato di Massa Lombarda: 20,9 per cento, settimo valore più alto fra tutti i comuni dell'Emilia-Romagna. Segue in provincia, assai distaccato, Conselice con il 16,2. I comuni che presentano i più bassi tassi di incidenza sono Cotignola (8,7) e Bagnara (10,6).

Nazionalità

Sono oltre 140 le diverse nazionalità presenti tra i residenti. Gli stranieri di Paesi dell'Unione europea sono oltre 15.300 pari al 32 per cento della popolazione straniera residente (si tratta del dato più alto fra le province emiliano-romagnole, mediamente attestate al 22,2 di cittadini Ue). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,4% (10,1 a livello regionale e 6,8 in Italia). La comunità più numerosa è quella romena, composta da quasi 11.800 persone, cioè un quarto dei residenti stranieri della provincia, il dato più alto fra le nove province emiliano-romagnole mediamente attestata a 16,7. Seguono i cittadini di Albania (16,1, a fronte del 9,8 medio regionale) e al terzo posto quelli del Marocco (9,1, appena sotto-rappresentati rispetto al 9,8 medio regionale).



Genere e età

Le donne straniere residenti nella provincia di Ravenna costituiscono il 50,5 per cento del totale degli stranieri (in Emilia-Romagna 51,6). L'incidenza della componente femminile varia molto in ciascuna comunità: 76,3 per l'Ucraina, 74,3 per la Polonia e 66,3 per la Moldova.

Molto marcata la differenza anagrafica: gli stranieri residenti nella provincia di Ravenna presentano un'età media di 37,7 anni, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni. Il 16,9 per cento dei residenti di 0-14 anni è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero), la percentuale scende all'8,6 per i 55-64enni e arriva al 3,4 per gli over 65. I minorenni stranieri residenti nella provincia sono oltre 8.700, pari al 15,9 per cento del totale dei minori residenti.

Bilancio demografico

Dal 2003 al 2025 la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 31.500 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 36mila individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avrebbe subito una contrazione.

L'Istituto ricerche economiche sociali (Ires), incaricato dalla Cgil, ha analizzato nel dettaglio il bilancio demografico provinciale. Il decremento delle nascite riguarda in primis i bambini italiani, ma da oltre un decennio, anche i bambini stranieri. Per quanto riguarda gli italiani, fino al 2007 le nascite di bambini italiani si attestavano sui 2.800-3.000 all'anno, e dal 2018 su meno di duemila. In parallelo nella prima decade degli anni Duemila si è registrato un marcato incremento delle nascite di bambini stranieri (dai 220 del 2002 ai 449 del 2023 con il picco di 834 nel 2012).

Nel corso del 2024 sono nati in provincia di Ravenna 449 bambini stranieri (di cui 142 nel

solo comune capoluogo). Si tratta di oltre un quinto (20,3 per cento) del totale dei nati nella provincia, dato inferiore a quello emiliano-romagnolo che – in calo negli ultimi tre anni – si attesta a 21,7%, ma superiore a quello nazionale.

Il bilancio demografico Istat per l'anno 2024 evidenzia il segno negativo per il saldo naturale (nascite-decessi) della popolazione italiana. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna. Nel 2024, nella provincia di Ravenna tale saldo risulta pari a -2.838. Il segno positivo che si registra per la componente straniera della popolazione (+338 per la provincia di Ravenna nel 2024) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno negativo (-2.500). Per la componente italiana, il deficit del saldo naturale è compensato solo parzialmente dal saldo positivo (+451 unità) tra nuovi iscritti all'anagrafe da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia solo in parte il forte calo del movimento naturale e pertanto il saldo totale per gli italiani assume segno negativo (-2.387). Anche per la popolazione straniera si registra un decremento complessivo: il saldo naturale positivo (+338) viene interamente annullato da quello migratorio negativo (-370).

Naturalizzazioni

Sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 2.605, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ravennati nell'anno esaminato. Nella provincia di Ravenna, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di quasi 1.800 naturalizzazioni raggiunto nel 2015, negli anni successivi si è registrato un andamento piuttosto altalenante, fino a una nuova marcata crescita negli ultimi due anni, fino ad arrivare nel 2024 al nuovo picco di oltre 2.600 acquisizioni già ricordate.

Scuola

Il Dossier Statistico Immigrazione elaborato dal centro studi ricerche Idos dice che nell'anno scolastico 2023/24 le scuole emiliano-romagnole registravano oltre 600mila alunni, di questi 113.407 erano stranieri (erano circa 105.500 nel 2019/20), pari al 18,9 per cento del totale. È significativo che il 68,7 per cento degli alunni stranieri è nato in Italia.

Imprese e redditi

Alla fine del primo semestre 2026, secondo la Camera di Commercio, in provincia di Ravenna erano attive 4.757 imprese cosiddette straniere, cioè in cui la partecipazione del controllo o della proprietà è detenuta in via esclusiva o prevalente da cittadini nati all'estero (extracomunitari o comunitari). Costituiscono il 13,3 per cento del totale delle imprese provinciali. Nel secondo trimestre 2026 le aziende

straniere nel Ravennate sono cresciute di 80 unità: 131 nuove aperture e 51 chiusure. Le ditte individuali sono l'80 per cento del totale, quelle impegnate nel settore delle costruzioni sono il 40 per cento e quelle nel commercio al dettaglio il 15 per cento.

La Fondazione Leone Moressa cura un rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Nel 2025 in provincia di Ravenna contava 5.571 imprenditori immigrati, il 10,8 per cento del totale. Da notare la variazione rispetto a dieci anni prima: le imprese di nati all'estero sono cresciute del 12,7 per cento, quelle di nati in Italia sono calate del 12,6.

Infine le dichiarazioni dei redditi. Secondo Leone Moressa nel Ravennate ci sono 52.110 contribuenti nati all'estero che sono il 16,6 per cento del totale e hanno una media di reddito annuo di 17.720 euro contro i 28mila degli italiani.

Andrea Alberizia

IN PARLAMENTO

La deputata Bakkali (Pd) «Evitata un'umiliazione»

La Commissione Affari costituzionali della Camera ha dato il primo via libera alla proposta di riforma della legge sulla cittadinanza presentata dalla Lega, con primo firmatario il deputato Igor Iezzi. Il provvedimento introduce nuove cause che impediscono a tutti coloro che sono nati in Italia da genitori stranieri di ottenere la cittadinanza al compimento dei 18 anni e amplia i reati per i quali è prevista la revoca dello status di cittadino italiano. Il testo dovrebbe arrivare in Aula il 19 ottobre.

Secondo il deputato leghista Iezzi, chi viene condannato per spaccio non potrà richiedere la cittadinanza per almeno dieci anni; la proposta prevede inoltre requisiti più stringenti sulla conoscenza della lingua italiana e sulla condotta.

La deputata ravennate Ouidad Bakkali (Pd) parla di ennesima proposta di legge propaganda: «Si creano cittadini italiani di serie A e di serie B, cittadini italiani sotto osservazione, dei mai pienamente cittadini, categorie per cui l'applicazione del codice penale non è sufficiente e si devono applicare pene accessorie». Bakkali, cittadina italiana di origini marocchine (nata a Agadir nel 1986), afferma che nella discussione sugli emendamenti in commissione è stata evitata almeno l'umiliazione «di chiedere a un ragazzo o a una ragazza nati e cresciuti in questo Paese, che ha frequentato tutte le scuole qui, di produrre una certificazione linguistica aggiuntiva. Hanno approvato il nostro emendamento abrogativo. Restano tutte le altre storture. Ci opporremo discutendo nel merito, emendamento per emendamento fino alla fine del provvedimento».

LA STORIA

Hiba Alif, l'assessora nata in Italia da immigrati: «La cittadinanza non basta a cancellare i pregiudizi»

La 21enne incontra i nuovi italiani 18enni: «Le mie origini non sono una carta da giocare per la carriera, mi impegno per tutti»

Dal 2018, a Ravenna, per i giovani nati in Italia da genitori stranieri che hanno scelto di richiedere la cittadinanza, il percorso burocratico culmina con una cerimonia in municipio. Non una firma accompagnata da una rapida stretta di mano in un ufficio, ma un momento di condivisione, pensato per unire la solennità al calore dell'informalità. Un'occasione di incontro con il sindaco, durante la quale viene illustrato il valore della cittadinanza e vengono presentate le opportunità del territorio. A suggellare la cerimonia, la consegna dell'atto, di una copia della Costituzione italiana, della bandiera tricolore e di quella dell'Unione europea.

Il progetto nasce con la giunta De Pascale, che ha organizzato 13 cerimonie dal 2018 al 2024 (con uno stop forzato degli incontri aperti al pubblico tra il 2020 e 2021 a causa della pandemia). Dal 2025 il sindaco Alessandro Barattoni, affiancato dall'assessora alle Politiche giovanili Hiba Alif, ha proseguito l'iniziativa con quattro nuove cerimonie, portando a 243 il numero complessivo di ragazze e ragazzi che hanno preso parte al rito. «Cerchiamo di creare gruppi di una quindicina di ragazzi – spiega Alif –. Ogni incontro è preceduto da un momento informale con i giovani e le loro famiglie, durante il quale parliamo dei loro sogni e progetti per il futuro. A seguire, c'è la possibilità di un colloquio individuale con il sindaco, per condividere dubbi e aspirazioni».

Alif ha 21 anni, pochi in più dei ragazzi che incontra, ed è nata a Ravenna da genitori marocchini. La sua presenza e il suo ruolo nella cerimonia raccontano da soli una possibilità concreta: «Ma ogni storia è a sé – continua l'assessora –, e tutte ti lasciano qualcosa. Per molti, la cittadinanza apre la strada a sogni prima irraggiungibili. Come quello di un ragazzo che ho incontrato e che gioca a calcio, e ora sogna la nazionale azzurra». L'aspetto formale, però, non cancella le difficoltà né il peso dei pregiudizi: «Si tratta di ragazzi nati in Italia, che frequentano le scuole del territorio, amici e associazioni sportive. Sono già a tutti gli effetti parte della comunità. Eppure, anche dopo il riconoscimento formale la strada non è in discesa. Io ho avuto la fortuna di nascere con la cittadinanza, già ottenuta dai miei genitori, ma un foglio di carta non protegge dallo scontro, dagli stereotipi, dai giudizi sul proprio aspetto e sulle proprie origini. Oggi si parla di "seconde generazioni", in Francia si arriva addirittura alla "quinta generazione". Basta questo a mettere già una nuova distanza tra noi e il territorio in cui siamo nati, fino a quale numero si conteranno le generazioni, e quando saremo semplicemente italiani?».

La stessa nomina di Alif ad assessora nel giugno del 2025 è stata accompagnata da dure critiche, espresse soprattutto attraverso i social: «Una "botta" che mi aspettavo, ma che ha comunque fatto male – ammette la 21enne



L'incontro dell'8 ottobre in municipio a Ravenna con i diciottenni nuovi italiani residenti nel comune. Al centro con la fascia tricolore il sindaco Alessandro Barattoni. La seconda seduta da destra è l'assessora Hiba Alif

–. Dal momento della nomina, sapevo che i mesi successivi sarebbero stati duri solo per il fatto di chiamarmi Hiba Alif, ma le critiche non si sono limitate alle mie origini, anche al mio essere giovane e donna. Sono attacchi a cui non ci si abitua mai davvero. Quello che ripeto fin dall'inizio è: giudicatemi per il mio operato, non per la mia età, il mio genere o le mie origini».

Per Alif, la risposta passa anche dalla possibilità di creare occasioni di incontro e conoscenza reciproca: «La novità, spesso, spaventa. È per questo che credo che il modo migliore per favorire l'integrazione, anche a livello amministrativo, sia quello di creare sempre più punti di incontro e scambio tra cittadini raven-

nati e stranieri, riflettere sulla percezione della diversità e investire sulla reciproca conoscenza. È proprio la mancanza di contatti diretti a generare diffidenza». Dall'altro lato, l'assessora sottolinea l'importanza di non vedere il suo ruolo ridotto a un'icona di riferimento per le persone con background migratorio: «Non considero le mie origini una carta da giocare per fare carriera: non sono entrata in politica con la volontà di impegnarmi "per gli stranieri", ma per la mia città – conclude Alif –, Sicuramente, il mio vissuto mi offre uno sguardo più ampio e attento, che considero un valore aggiunto, ma l'obiettivo è quello di impegnarmi e lavorare per tutti i cittadini, stranieri o no».

Maria Vittoria Fariselli


Trattoria da Betti

Cucina autentica,
ricette di una vita.

Sapori che raccontano
storie, tradizioni e passioni.

PRANZO E CENA

VENERDÌ | DOMENICA
SABATO | LUNEDÌ

PRENOTAZIONI

 **3407760316**

VIA FAENTINA 121, RAVENNA



vivere&viaggiare

LA TUA AGENZIA **Bluvacanze** A RAVENNA

Parliamo la lingua dei tuoi viaggi

Le migliori tariffe

per viaggiare in sicurezza
e tranquillità con tutta la famiglia

Pensiamo a tutto noi

documenti, pratiche e biglietti
per i tuoi viaggi, con assistenza
completa dalla partenza al ritorno

Via di Roma, 157 - Ravenna
Tel.: 0544 215 557 - ☎ 351 6766 239
ravenna.roma@vivereeviaggiare.it

Lun - Ven: 09.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00
Sab: 09.00 - 12.30, Domenica: Chiuso

Si riceve su appuntamento sabato
pomeriggio per viaggi di nozze.



IMMIGRAZIONE

Un anno di attesa per i permessi di soggiorno, la questura dovrà spiegare i ritardi in tribunale

Una class action condotta da un'associazione di giuristi per chiedere il rispetto dei tempi che non dovrebbero superare i sei mesi. Il caso dei 37 migranti: dopo la diffida di un'avvocata pratiche smaltite in due settimane

Un cittadino extracomunitario che fa domanda alla questura di Ravenna per il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno deve aspettare almeno un anno. È un tempo che supera il limite previsto dalle norme (al massimo sei mesi, secondo una sentenza del Consiglio di Stato) e incastra le persone in un limbo di burocrazia dove non sempre è sufficiente la ricevuta della presentazione della domanda per le necessità della vita quotidiana.

Secondo l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) – che riunisce esperti di immigrazione, asilo e cittadinanza che vogliono diffondere una cultura dell'integrazione – il malfunzionamento della pubblica amministrazione sta danneggiando un interesse collettivo sovraindividuale e quindi ci sono i presupposti per una class action pubblica. Introdotta nel 2009 con un decreto legislativo, si tratta di un'azione legale che i cittadini possono promuovere davanti al giudice amministrativo: non si possono chiedere soldi o risarcimenti, ma il giudice può ordinare all'amministrazione di ripristinare il corretto funzionamento o eliminare l'inadempimento.

L'avvocata Valeria Perini di Ravenna, membro di Agsi, si sta occupando della stesura del ricorso da depositare a novembre al tribunale amministrativo regionale (Tar) dell'Emilia-Ro-

magna. «In questura a Ravenna non si tratta di qualche singolo caso che ogni tanto non rientra nei tempi. Chiunque si occupi della materia sa che quelli sono i tempi standard. Una situazione comune a molte altre questure in Italia. In questo scenario abbiamo ritenuto ci siano i requisiti per la class action».

**La segnalazione:
è nato un mercato
nero di dichiarazioni
di ospitalità
per i richiedenti asilo**

Il primo passo è stato chiedere informazioni alla questura sui tempi con il mezzo dell'accesso civico generalizzato, chiamato anche Foia dall'acronimo inglese corrispondente: «Ci hanno risposto che i dati non erano disponibili. Altre questure italiane

invece li hanno forniti».

Il secondo step è stata la diffida, passaggio necessario prima di poter depositare il ricorso al Tar. «In sostanza si segnala alla pubblica amministrazione una sua mancanza e le si danno 90 giorni di tempo per agire». La diffida agli uffici della polizia di Ravenna è stata inviata a giugno raccogliendo 37 casi specifici: «Nomi e cognomi di extracomunitari di varie nazionalità che attendevano una risposta alle domande presentate tramite l'apposito kit postale, alcuni da molto più di un anno. Per alcune di queste persone erano già stati ignorati



dei solleciti specifici». Dopo la diffida sono bastati 15 giorni per esaminare tutte le pratiche e dare una risposta. L'avvocata non può fare a meno di sottolineare la circostanza: «Quindi si poteva fare qualcosa prima di un anno».

Lo smaltimento delle 37 pratiche segnalate non cancella i presupposti della class action: «La lesione del diritto della collettività rimane

– ribadisce Perini –. Stiamo raccogliendo altri casi oltre a quei 37 e presenteremo ricorso al Tar. Chiunque volesse aderire può contattarmi in studio, non ci sono costi per il cittadino». In udienza la pubblica amministrazione dovrà fornire spiegazioni: «Solitamente le questure si difendono parlando di scarsità di personale, ma in tribunale dovrà essere illustrato nel det-

Pleadi International

COMPETENZA E SIMPATIA

**PER 3 ANNI, IL PRIMO SCONTATO AL 50%
SUL SERVIZIO FISCALE, PAGHE E QUOTA ASSOCIATIVA**

Valentina è al tuo fianco. Con lei, tutto il team Confesercenti: consulenza, servizio e competenza pronta ad accompagnarti in ogni scelta, dalla burocrazia alle scadenze, fino alle decisioni più delicate. E oggi, affidando a Confesercenti il servizio fiscale e/o paghe per il triennio, **risparmi il 50% nel primo anno**. Anche sulla quota associativa.

Confesercenti Ravenna-Cesena: ti affianchiamo, con il sorriso.



Per saperne di più
www.confesercentiravennacesena.it

ECONFESERCENTI
Ravenna • Cesena

Gli arrivi al porto

Per contestualizzare il fenomeno migratorio sul territorio nel suo complesso, può essere utile anche riportare il dato di quante persone sono arrivate al porto di Ravenna con le navi delle Ong impegnate nei soccorsi nel Mediterraneo. Il primo attracco risale al 31 dicembre 2022, l'ultimo è stato il 18 agosto scorso: in totale, quindi, 28 attracchi in quasi quattro anni per un totale di 2.538 persone. Per la quasi totalità di queste Ravenna è stata solo un passaggio di una notte prima di essere assegnati a centri di accoglienza in altre parti d'Italia.



Con 4.534 cittadini residenti nel 2025, la comunità marocchina è la terza per presenze tra gli stranieri in provincia dopo romeni e albanesi

taglio l'organizzazione degli uffici e la distribuzione dei carichi di lavoro. L'esperienza di altri casi in Italia ci dice che dopo la class action in tribunale per un certo periodo le cose migliorano. Il caso delle 37 domande smaltite in 15 giorni forse è una conferma che è possibile».

L'attesa di una risposta alla domanda di permesso di soggiorno non è l'unico intoppo burocratico in cui può finire un cittadino straniero. È sempre l'avvocata Perini a citare una circostanza che, per la sua esperienza professionale, ricorre spesso. L'immigrato che entra in Italia e fa richiesta di protezione internazionale viene collocato nella rete di accoglienza dove ha un tetto e un letto in attesa che la commissione territoriale competente esamini la sua pratica e un tribunale esamini l'eventuale ricorso in caso di bocciatura dalla commissione. I tempi sono lunghi e nel frattempo lo status di richiedente asilo è sufficiente per poter trovare un lavoro regolare. «Un'occupazione è un segno di integrazione nella società e un passo concreto verso l'autonomia della persona quindi in fase di esame della pratica può essere considerato

un elemento favorevole per il riconoscimento del permesso di soggiorno». Ma chi raggiunge i settemila euro di reddito lordo annuo perde i requisiti per restare nella rete: «Il paradosso è la revoca dell'accoglienza a una persona che è in attesa della risposta dalla pubblica amministrazione e si ritrova a dover trovare un affitto a Ravenna dove non ha nessun contatto e un reddito di settemila euro, tutt'altro che una ricchezza».

E così succede che si crei un mercato nero delle dichiarazioni di ospitalità. «Chi non è più nella rete di accoglienza e si rivolge alla questura si trova a rispondere alla domanda su dove alloggia. Non è necessario avere un contratto di affitto, si può essere anche ospitati da amici o conoscenti. La legge dice che se si è richiedenti asilo non è richiesto un documento che attesti l'ospitalità, ma la questura di Ravenna lo chiede lo stesso. C'è chi è disposto a dichiarare di avere ospiti a casa, a volte anche in numeri ben superiori alle reali possibilità di un'abitazione, in cambio di qualche ritorno economico».

Andrea Alberizia

DOCUMENTI

Nel 2025 rilasciati 30mila permessi in provincia Il motivo principale è il ricongiungimento familiare

Nel 2025 in provincia di Ravenna sono stati rilasciati o rinnovati 30.545 permessi di soggiorno, quasi equamente ripartiti fra permessi con scadenza (14.476) e permessi di lungo periodo (16.069). Sono dati disponibili in un report dell'istituto Ires. Negli ultimi dieci anni il numero è stato sostanzialmente stabile. Il massimo si è avuto nel 2016 con 35.593 e il minimo nel 2021 con 27.986.

È interessante il dettaglio delle motivazioni di quelli di primo rilascio. Il 42,5 per cento per ricongiungimento familiare, il 37,8 per protezione internazionale e il 9,2 per lavoro. Negli ultimi sei-sette anni la maggior parte di ingressi di cittadini non comunitari in provincia di Ravenna (ma anche nel resto d'Italia) è stata per motivi di famiglia: un componente del nucleo, solitamente il padre, che ha ottenuto una permanenza regolare in Italia e fa domanda per l'arrivo dei familiari.

Il rapporto Ires ha i numeri dal 2009 al 2024: in totale nuovi 33.784 ingressi in provincia, il 39,7 per cento per famiglia e il 30 per cento per lavoro.

MIGRANTI ECONOMICI

IL FLOP DEL DECRETO FLUSSI: IN DUE ANNI IN PROVINCIA È ENTRATO SOLO UN QUINTO DEI LAVORATORI ASSEGNATI

Missiroli (Cgil): «La burocrazia non viaggia con i tempi delle imprese»
Cefal racconta le difficoltà dei progetti di formazione in Albania

Per i cittadini stranieri non comunitari, cioè con cittadinanza di Stati non tra i 27 membri dell'Unione europea, che vogliono entrare in Italia per lavoro l'unica strada percorribile è il cosiddetto decreto flussi. È un atto amministrativo del governo che dal 2001, per effetto della legge Turco-Napolitano del 1998 (governo Prodi I), stabilisce ogni anno quante persone extracomunitarie possono entrare in Italia per motivi di lavoro.

La quota per il 2027 è stata fissata di recente in 165.850. Gli ingressi saranno suddivisi in tre categorie: 76.200 per lavoro dipendente non stagionale (di cui 14mila riservati all'assistenza familiare), 89mila per il lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico, 650 per il lavoro autonomo.

Si tratta, però, di numeri che restano solo sulla carta. Lo mostrano i dati forniti nell'ambito della campagna «Ero Straniero», promossa dal 2017 da una rete di organizzazioni, laiche e religiose, impegnate a imporre nel dibattito pubblico il tema della gestione dei flussi migratori e la necessità di una riforma. Nel 2024, a fronte di 146.850 persone programmate per gli ingressi, risultano rilasciati 72.704 nulla osta e 32.968 visti, i permessi di soggiorno richiesti sono stati 24.858, pari a un tasso di successo del 16,9 per cento. Per il 2025 su 181.450

quote da decreto sono stati 14.349 i permessi di soggiorno richiesti, il 7,9 per cento.

La stessa campagna «Ero Straniero» mostra anche i dati provinciali. Per il 2024 per Ravenna la quota stabilita era di 1.239 persone. Le domande pervenute furono 2.900 e i permessi di soggiorno richiesti furono 230, quindi il 18,6 per cento. Un po' meglio nel 2025: arrivarono 1.041 domande per 1.004 posti e i permessi richiesti furono 199 (19,8 per cento).

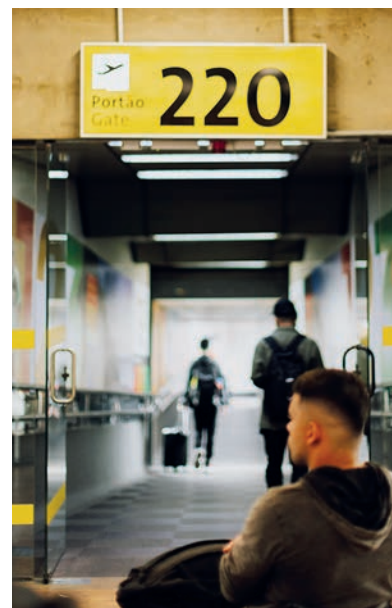
Una spiegazione del flop viene da Ivan Missiroli della Cgil. Il titolare della delega Immigrati nella segreteria confederale provinciale era tra i relatori in una serie di tre incontri sul tema dell'immigrazione promossi di recente dal sindacato a Faenza, Lugo e Ravenna. «Il meccanismo dei flussi prevede che il datore di lavoro italiano faccia domanda di assunzione di un lavoratore straniero indicando nome e cognome di una persona che non ha mai visto e non ha mai potuto mettere in prova. Già questa è un primo paradosso che limita molto». E non finisce qui: «Ipotizziamo di superare quel paradosso. Il problema successivo è che tra la domanda dell'imprenditore e l'arrivo del lavoratore può passare anche un anno per lungaggini burocratiche e rallentamenti. È facile capire che non sono tempi che coincidono con le esigenze di un imprenditore agricolo che ha bisogno di manodopera stagionale: la frutta sugli alberi non aspetta i tempi della pubblica amministrazione».

Si arriva allo scenario più assurdo: «Un cittadino extracomunitario che nel suo Paese ha in mano un titolo valido per raggiungere l'Italia e quando si presenta alle questure italiane per formalizzare il contratto non c'è più l'offerta di lavoro. Entra in questura da regolare ed esce da irregolare». Secondo la già ricordata campagna «Ero Straniero», si stima che la situazione riguardi il 6,9 per cento sugli ingressi totali stimati.

Non va meglio al lavoratore non comunitario che tenti di entrare in Italia grazie alla norma della legge Bossi-Fini specifica per i residenti all'estero che frequentino e superino specifici corsi di istruzione, formazione professionale o di lingua italiana nei Paesi di origine. Per loro è prevista una corsia preferenziale (prelazione) per l'ingresso regolare in Italia per motivi di lavoro subordinato.

Le difficoltà in questo caso le spiega Fabio Federici, responsabile della sede di Villa San Martino (Lugo) del Cefal che in provincia gestisce corsi di formazione professionale e accoglienza dei richiedenti

asilo. «Abbiamo provato a percorrere questa strada realizzando dei corsi in Albania con dei fondi specifici dell'Unione europea – ha spiegato Federici in uno degli incontri della Cgil –. Abbiamo individuato circa 400 persone interessate, 220 hanno superato il livello richiesto di conoscenza della lingua italiana e il corso di formazione quindi erano idonei per entrare in Italia dove avevamo già imprese interessate all'assunzione. Siamo riusciti a farne arrivare solo 80 e ce l'abbiamo fatta anche perché un imprenditore locale si è rivolto alla questura di Ravenna per sottolineare il bisogno delle aziende di lavoratori». Perché gli altri non sono arrivati? La risposta è sempre la stessa: «Burocrazia e ritardi che spesso non hanno una spiegazione specifica». (and.a.)



Dal 23 ottobre le domande online

Le domande per il decreto flussi potranno essere preparate online dalle 9 del 23 ottobre alle 20 del 7 dicembre 2026, attraverso il Portale Servizi ALI del Ministero dell'Interno. Per accedere serviranno Spid o carta d'identità elettronica. Durante questo periodo il portale sarà disponibile tutti i giorni, a qualsiasi ora. La compilazione anticipata serve a preparare la domanda. L'invio definitivo sarà possibile nelle date previste (i cosiddetti click day), sempre a partire dalle 9: 12 gennaio 2027 per il lavoro stagionale in agricoltura; 9 febbraio per il lavoro stagionale nel turismo; 16 febbraio per il lavoro dipendente non stagionale; 18 febbraio per l'assistenza familiare. Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2027, purché ci siano ancora quote disponibili per la categoria interessata.

LA TESTIMONIANZA/1

La ristoratrice polacca ha conquistato i palati romagnoli con i *pierogi* accanto ai cappelletti

La Trattoria da Betti è nata nel 2019 e ha superato la pandemia
«A Ravenna i miei connazionali non fanno comunità»

«Non ho scelto io di vivere in Italia, ma il mio cuore. Ravenna, invece, l'ho scelta per le sue caratteristiche: le dimensioni a misura d'uomo, l'organizzazione e la sua posizione strategica». Elzbieta Wolak (nella foto), 60 anni, nasce in Polonia, un piccolo paese vicino a Breslavia. A 27 anni, durante una vacanza in Toscana conosce quello che ancora oggi chiama «l'amore della sua vita» e decide di costruire il suo futuro in Italia. La scelta ricade su Ravenna, anche per la facilità dei collegamenti tra la Polonia e il Sud Italia, terra d'origine del marito.

Oggi, dopo oltre 30 anni, Wolak gestisce un ristorante in via Faentina con un'insolita proposta polacco-romagnola, Trattoria da Betti. «La cucina è sempre stata la mia grande passione. Ho aperto nel 2019, poco prima della pandemia, iniziando con una proposta prevalentemente romagnola - spiega la ristoratrice - con pazienza, ho aggiunto via via sempre più piatti della tradizione est europea, affiancando ai cappelletti i *pierogi* (tipici ravioli polacchi, ndr): temevo una certa diffidenza iniziale, e ho voluto conquistare prima la fiducia dei ravennati, i primi a frequentare il locale e oggi sempre più curiosi di scoprire nuovi sapori».

Wolak infatti spiega che, a differenza di gruppi di altre nazionalità presenti in città, non esiste una vera e propria comunità polacca a Ravenna: «I polacchi si trasferiscono raramente con la famiglia: si parla per lo più di matrimoni misti, anche per quanto riguarda le seconde generazioni. Questo favorisce una buona integrazione, ma non favorisce la formazione di una comunità strutturata».

Sul fronte delle materie prime, proporre una cucina apparentemente così distante da quella del territorio non si è rivelato un ostacolo. «Oggi riesco a trovare tutto ciò che mi serve anche nei supermercati italiani - spiega Wolak -. Inoltre utilizzo spesso eccellenze locali, come alcuni tipi di carne, come ingredienti base per i piatti della tradizione polacca».

Al suo fianco nella gestione del ristorante c'è il marito Antonio Giordano. Per la coppia non si tratta della prima esperienza imprenditoriale: dopo il trasferimento nel Ravennate, hanno gestito per oltre vent'anni una gelateria a Lido Adriano, per poi passare a una pizzeria al taglio e piadineria in via Argentario: «Inizialmente cercavo un lavoro stagionale, che mi consentisse di seguire da vicino la crescita delle mie figlie - precisa Wolak -, poi il mercato è cambiato: la stagione si è accorciata, il lavoro diventava sempre più instabile, e ormai le mie figlie erano autonome, così ho potuto seguire il sogno della ristorazione. Tutte le attività sono state aperte in società con mio marito, ma come cittadina europea non avrei comunque trovato particolari ostacoli burocratici». (ma.fa.)



LA TESTIMONIANZA/2

DAL RISCHIO FALLIMENTO A UNA RETE DI 13 NEGOZI: «UN ANNO PER CAPIRE COME AVVIARE L'ATTIVITÀ»

Il romeno Nicodim Raducu è il fondatore di Danubiana Group che importa prodotti alimentari dall'est Europa

Portare un pezzo della propria terra in un Paese nuovo, trasformando la nostalgia dei sapori dell'infanzia in un'opportunità di lavoro. È da questa intuizione che nasce la storia di Nicodim Raducu, fondatore romeno di Danubiana Group, la rete di negozi specializzati in prodotti alimentari tipici dell'est Europa che oggi conta 13 punti vendita in Italia. Un percorso iniziato nel 2005 con un piccolo negozio in Toscana e cresciuto negli anni fino a raggiungere Ravenna, dove l'imprenditore vive dal 2007 e ha costruito una parte importante della propria attività.

L'avventura imprenditoriale di Raducu comincia a Chiusi Scalo, in provincia di Siena, quando aveva 31 anni. L'idea è fin da subito chiara: portare sugli scaffali italiani i sapori della Romania. «Ho avuto la fortuna di scegliere il momento giusto. Se cominciassi oggi con la stessa attività, probabilmente non avrei lo stesso successo».

L'inizio, però, non è semplice. «Il primo negozio era quasi sul punto di fallire - racconta -. Il problema era soprattutto legato alle dimensioni della comunità romena presente nella zona, ancora troppo piccola per sostenere l'attività». La svolta arriva con l'apertura del secondo punto vendita, a Perugia: «È lì che il progetto comincia a prendere forma e a trovare nuove prospettive di crescita».

L'idea di costruire una rete commerciale matura progressivamente, una volta arrivati a quattro o cinque punti vendita. A suggerirglielo è anche un'esigenza di gestione: «Avere più punti vendita ci consente, allora come



oggi, di spostare la merce da un negozio all'altro in base alla domanda, riducendo gli sprechi e aumentando le possibilità di vendita».

Con il tempo Raducu orienta la propria strategia verso le città, dove le opportunità di raggiungere nuovi clienti sono maggiori. Nel 2007 arriva a Ravenna, dove oggi Danubiana è presente con un market e una pasticceria in via di Roma, oltre a un ristorante in via Achille Grandi.

Il percorso non è stato privo di ostacoli. Per Raducu una delle prime difficoltà è stata capire come avviare correttamente un negozio alimentare in Italia. «All'inizio mi è servito un anno per raccogliere tutte le informazioni necessarie, capire dove fare il corso Haccp e quali passaggi seguire per aprire un negozio. A fare la differenza è stato anche il rapporto con le associazioni di categoria, alle quali mi sono rivolto per ricevere indicazioni e orientamento. Un aiuto che ho trovato più facilmente in Italia che in Romania».

Il brand, affidato ora anche ad altri gestori, si è allargato fino alla vendita di prodotti provenienti da tutto l'est Europa. Tra questi ci sono salumi affumicati, formaggi, dolci e bevande che, per chi vive lontano dal proprio Paese, rappresentano molto più di un semplice acquisto. «Sono contento e fiero di essere riuscito, attraverso i miei prodotti, ad accontentare tanti miei connazionali e non solo, portando anche qui i sapori della mia infanzia, facendoli conoscere agli italiani stessi».

Alla domanda su quale consiglio darebbe a uno straniero che ha il desiderio di aprire un'attività in Italia, il proprietario di Danubiana risponde: «Lo stesso che dico ai miei figli: se avete un'idea valida dovete provarci, anche da soli. All'inizio avevo chiesto a diverse persone di associarsi con me, ma nessuno credeva molto nel mio progetto. Alla fine ho dimostrato che, se credi davvero in quello che vuoi fare, puoi riuscire».

Leonardo Ferri

Italo Rondinella Ultima spiaggia

Odissee e naufragi dei migranti nel Mediterraneo orientale

Museo San Domenico
Imola
17.10.2026 _ 07.02.2027

imolamusei.it

In collaborazione con: [SEgni del Moderno] Imola BOTTEGA GOLLINI FONDAZIONE REGIONE EMILIA-Romagna

Con il contributo di: Con il Patrocinio di:

Orari di apertura:
venerdì 15-19
sabato e domenica 10-13 e 15-19

Informazioni:
+39 0542 602609
musei@comune.imola.bo.it

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU



 PERE WILLIAM CONAD PERCORSO QUALITÀ sfuse 2,50 al kg	 BROCCOLETTI 500 g 2,00 €/kg 4,00	 INDIVIA BELGA 500 g 2,20 €/kg 4,40	 ERBAZZONE 6,90 al kg
 CANNELLONI RICOTTA E SPINACI 10,90 al kg	 GORGONZOLA GIM INVERNIZZI 13,90 al kg	 PROVOLONE PICCANTE AURICCHIO 15,90 al kg	 IL BUONO DEL PAESE SAPORI DINTORNI CONAD MONTASIO DOP MEZZANO SAPORI&DINTORNI CONAD 12,90 al kg
 IL BUONO DEL PAESE SAPORI DINTORNI CONAD MORTADELLA IN COTENNA SAPORI&DINTORNI CONAD 13,90 al kg	 PETTO DI TACCHINO ARROSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ 18,90 al kg	 CARNE ITALIANA ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI CONAD PERCORSO QUALITÀ BOCCONCINI DI POLLO O TACCHINO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 400 g 3,90 €/kg 9,75	 CARNE ITALIANA CONAD PERCORSO QUALITÀ MEZZO CONIGLIO IN PARTI CONAD PERCORSO QUALITÀ 450 g 4,90 €/kg 10,89
 SALSICCIA DI SUINO 5,40 al kg	 CARNE ITALIANA CONAD PERCORSO QUALITÀ LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ in tranci 5,90 al kg	 ROMBO CHIODATO ALLEVATO 19,90 al kg	 SEPIA PULITA DECONGELATA 15,90 al kg
 CARNE ITALIANA CONAD PERCORSO QUALITÀ LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette 7,90 al kg			

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 15 A MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2026

SPIAGGE

Partono le gare delle concessioni balneari: bandi entro marzo a Ravenna e Cervia

I gestori dovranno commissionare le perizie per il calcolo degli indennizzi, ma solo sugli investimenti non ammortizzati

di Alex Giuzio

I Comuni romagnoli hanno iniziato le procedure per avviare i bandi necessari a riassegnare le **concessioni balneari**. Secondo il decreto 131/2024 del governo Meloni, le gare pubbliche devono essere concluse **entro il 30 giugno 2027**. Ma prima occorre effettuare le **perizie** asseverate delle imprese per **calcolare gli eventuali indennizzi** che spettano ai gestori uscenti, da indicare nel bando di ogni concessione. In base alla legge nazionale, gli indennizzi dovrebbero riguardare **solo gli investimenti effettuati negli ultimi cinque anni e non ancora ammortizzati**. Le perizie dovranno essere firmate da un commercialista abilitato e retribuito dai concessionari uscenti, mentre gli eventuali indennizzi saranno a carico dei subentranti.

Le amministrazioni di Ravenna e Cervia faranno partire nei prossimi giorni le lettere per chiedere le perizie agli attuali concessionari. I loro titoli resteranno validi fino al 30 settembre 2027, perciò **gli effetti dei bandi si vedranno a partire dall'estate 2028**, quando le concessioni saranno riaffidate per una durata compresa **tra 5 e 20 anni** a seconda dell'offerta vincente. È la prima volta che accade in riviera romagnola, da quando esistono gli stabilimenti balneari. In questo modo sarà rispettata la **direttiva europea Bolkestein** sulla liberalizzazione dei servizi, dopo vent'anni dalla sua approvazione nel 2006 e svariata proroghe che ne hanno rinviato l'applicazione sulle spiagge italiane.

Un anno fa il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini aveva promesso di emanare un atto di indirizzo per fornire il modello di un **bando-tipo** che potesse aiutare i Comuni. Da allora il Mit ha convocato più volte le Regioni, l'Anici e le associazioni di categoria per discutere i dettagli del provvedimento, che però non è stato ancora ufficialmente pubblicato. A fine settembre è circolata solo una bozza informale. Visti i tempi diventati stretti, le amministrazioni locali hanno deciso di avviare le procedure senza attendere il bando-tipo.

Ravenna: perizie entro il 15 gennaio, bandi a marzo

Al contrario di altre amministrazioni romagnole che sono partite già nei mesi scorsi, Ravenna ha preferito temporeggiare. «Abbiamo atteso il più possibile il bando-tipo del Mit, ma ora non possiamo più permetterci di aspettare», spiega **l'assessore comunale all'urbanistica Massimo Cameliani**. «A fine ottobre invieremo agli operatori balneari le richieste delle perizie, dando tempo fino al 15 gennaio per fornirle. Così i nostri tecnici avranno un paio di mesi per studiare le carte e redigere i bandi nel modo giuridicamente più corretto possibile. L'obiettivo è pubblicarli entro marzo in modo da rispettare il termine del 30 giugno 2027».

In assenza del bando-tipo del governo, sottolinea Cameliani, «sono state molto utili le linee guida fornite dalla Regione Emilia-Romagna, che ha fatto un ottimo lavoro di coordinamento. Tuttavia la mancanza di un indirizzo ufficiale nazionale rischia di generare una pioggia di contenziosi». L'assessore si riferisce alla possibilità che chi perda le gare faccia ricorso al Tar appellandosi a presunte irregolarità delle procedure, dal momento che non esistono standard amministrativi uniformi. «Il demanio è dello Stato, ma il governo ha scaricato sui Comuni la responsabilità di occuparsene. Per noi amministratori è un peso enorme dal punto di vista sia tecnico sia politico».

In ogni caso, promette Cameliani, «garantiremo la continuità del servizio durante la stagione estiva anche se ci saranno ricorsi. È una questione di interesse pubblico: al

di là di chi vincerà le gare, la nostra priorità è preservare il modello turistico romagnolo. Ovviamente nel farlo cercheremo di tutelare le imprese che operano da decenni sul territorio». Per quanto riguarda i criteri di calcolo degli indennizzi, chiosa Cameliani, «è ancora prematuro parlarne; dobbiamo prima concludere la fase di pre-gara». I bandi riguarderanno circa 200 stabilimenti balneari su 35 km di costa.

Cervia parte a gennaio con le concessioni senza indennizzo

Il Comune di Cervia ha pubblicato lo scorso dicembre le linee-guida per i bandi delle sue 289 concessioni, di cui 260 stabilimenti balneari, su 9 km di costa. «Il 15 ottobre invieremo le richieste delle perizie agli attuali gestori, che avranno la possibilità di effettuarle o meno entro 120 giorni», annuncia l'assessore al demanio Samuele De Luca. «Per le concessioni dove non sarà richiesto un indennizzo, i bandi potrebbero partire già a gennaio. Per tutte le altre si andrà invece a fine marzo o inizio aprile. Ci saranno 60 giorni di tempo per presentare le offerte e durante l'estate decideremo le riassegnazioni».

Secondo De Luca «l'applicazione della Bolkestein è un'occasione per innovare il settore turistico balneare dopo anni di stallo e incertezza». D'altra parte «non intendiamo stravolgere il sistema che ci caratterizza; abbiamo intenzione di garantirne la continuità nei limiti della legge». Anche l'assessore cervese teme per i ricorsi: «Sono molto probabili, li abbiamo messi in conto, ma confidiamo nel buon senso degli operatori a evitare contenziosi strumentali. Di sicuro il servizio continuerà a essere garantito».

L'idea dell'amministrazione cervese è «costruire i bandi sulla base delle specificità delle singole frazioni». Un discorso particolare riguarda la spiaggia davanti alle colonie di Pinarella, dove ci sono alcune concessioni abbandonate con edifici fatiscenti. «I bandi ci consentiranno di rigenerare quell'area e renderla più attrattiva, non solo a fini economici ma anche sociali. È una zona dalle grandi potenzialità. Intendiamo anche preservare le dune che si sono formate proprio a causa dell'inutilizzo della concessione, in quanto hanno un importante ruolo ambientale».



Nel resto della Romagna: macro-aggregazioni a Rimini, extra canone a Riccione

Anche nel resto della riviera romagnola i Comuni sono partiti con le gare. Lo scorso giugno **Rimini** ha pubblicato i primi bandi per le 27 concessioni balneari della frazione di Viserba: erano i più semplici in quanto riguardavano solo la parte sabbiosa, dal momento che gli stabilimenti della zona insistono su terreno privato. Alla scadenza del 10 settembre sono arrivate 38 offerte e i vincitori non sono stati ancora resi noti. Le nuove concessioni dureranno cinque anni.

Per le altre 250 attività lungo i 15 km di costa riminese, **l'assessora al demanio Valentina Ridolfi** ha annunciato che i bandi saranno pubblicati «entro l'autunno». Il nuovo Piano comunale degli arenili prevede la possibilità delle macro-aggregazioni, ovvero di accorpare lotti confinanti fino a un massimo di 250 metri lineari (equivalenti a 6-7 stabilimenti balneari) per avere la possibilità di realizzare piscine sulla spiaggia e altri investimenti. Il mese scorso il Comune ha aperto una consultazione per ricevere le manifestazioni di interesse, dichiarando che si trattava di un'indagine conoscitiva e non vincolante per i bandi. Delle 33 manifestazioni pervenute, non è noto quante siano state avanzate da imprenditori balneari locali, già titolari di concessioni, e quante di società esterne.

Anche **Riccione** ha già pubblicato il 10 settembre i primi bandi su 14 concessioni di solo arenile, con la parte antistante di strutture fisse situata su proprietà privata. Gli altri 110 stabilimenti dovrebbero andare a gara a gennaio, secondo quanto dichiarato dall'**assessore al demanio Christian Andruccioli**. Al momento Riccione è l'unica amministrazione romagnola ad avere previsto che i futuri concessionari, oltre al canone, debbano versare un contributo annuo a favore del Comune che verrà reinvestito in opere e servizi con valenza turistica.

A **Cesenatico** sono 188 le concessioni da mettere a gara. Il Comune dovrebbe pubblicare a dicembre i bandi per le 35 concessioni senza strutture fisse, di cui 25 spiagge di colonie e 10 noleggi pedalò. Per i 134 stabilimenti balneari, i 14 ristoranti e i 5 pontili bisognerà invece attendere il nuovo anno. **(al.gi.)**

DIPENDENZE**Al Mama's un incontro sul gioco d'azzardo**

Venerdì 16 ottobre alle 21, al Mama's Club di Ravenna (via San Mama 75), si terrà l'incontro "Per non morire di gioco d'azzardo", dedicato alle conseguenze sociali, economiche e sanitarie di una dipendenza che coinvolge giocatori e famiglie. In Italia, secondo i dati citati dagli organizzatori, si stimano circa 1,5 milioni di persone con un disturbo legato al gioco. La serata sarà un'occasione di informazione e confronto sulle possibilità di aiuto presenti sul territorio. Interverranno rappresentanti dei Giocatori Anonimi di Bologna e Ravenna, Eleonora Faccani dello Sportello Esc, Giancarlo Melandri di Sos Impresa, la psicoterapeuta Chiara Pracucci, il deputato Pd Stefano Vaccari, che presenterà il libro "Non è un gioco, è azzardo", e Fabrizio Varesco dell'associazione Pereira.

FAMIGLIE**Aperitivi per confrontarsi sul tema della paternità**

Nasce al Centro per le famiglie dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna "L'Aperitivo dei papà", un nuovo spazio rivolto ai papà e ai futuri papà che vogliono incontrarsi, confrontarsi e condividere esperienze sulla paternità e sulla neogenitorialità, in un clima informale e accogliente. In programma cinque incontri (indipendenti tra loro), tutti di martedì con inizio alle 18.30. Si parte il 20 ottobre nella sede del Centro per le famiglie di Lugo, in viale Europa 128. Seguiranno poi altri quattro incontri, il 24 novembre, il 12 gennaio, il 9 febbraio e il 9 marzo, che accompagneranno i partecipanti attraverso tutto l'inverno. A condurre sarà Ernesto Sarra-cino, coordinatore pedagogico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria l'iscrizione. Info e iscrizioni ai numeri 366 6156306 e 0545 299397 o a centrofamiglie@unione.labassaromagna.it.

SALUTE/1**Influenza stagionale, vaccini gratuiti per over 60 e fragili**

Al via la campagna della Regione
L'anno scorso copertura in calo

È iniziata lunedì 12 ottobre anche in provincia di Ravenna la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2026/2027. Il vaccino è gratuito per gli over 60, le donne in gravidanza e che hanno appena partorito, le persone con patologie croniche a rischio, i bambini dai sei mesi ai sei anni, i conviventi di soggetti fragili, gli ospiti delle strutture assistenziali e gli operatori sanitari, oltre ad altre categorie specifiche. È possibile vaccinarsi dai medici di medicina generale e dai pediatri aderenti, negli ambulatori dell'Ausl Romagna, nei servizi di igiene pubblica e nelle farmacie convenzionate. Per gli ambulatori vaccinali per adulti dell'Ausl è necessaria la prenotazione tramite Cup, Cuptel o Cup Web/Fascicolo sanitario. Le donne in gravidanza possono invece accedere liberamente agli ambulatori di Igiene pubblica. Per i bambini è disponibile anche il vaccino spray nasale. Anche chi non rientra nelle categorie per le quali è prevista la gratuità può ugualmente richiedere la vaccinazione, con spesa a proprio carico.

Anche quest'anno è possibile richiedere la somministrazione contestuale del vaccino antinfluenzale e di quello anti-Covid aggiornato.

Nella scorsa stagione, nell'Ausl Romagna sono state effettuate 221.611 vaccinazioni antinfluenzali. La copertura tra gli over 65 si è attestata al 53,6%, in calo rispetto al 55,6% del 2024/2025.

Per fornire tutte le informazioni utili sulla vaccinazione e sensibilizzare i cittadini, prosegue la campagna di comunicazione della Regione (**nella foto i testimonial della locandina**, info su <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-antinfluenzale>).

**SALUTE/2****L'importanza della prevenzione: quattro incontri per "tutti", si parte con ictus e infarto**

"La salute, un diritto di tutti" è il tema che abbraccia i quattro incontri promossi a Ravenna dall'organizzazione Medici con l'Africa - Cuamm, con il patrocinio del Comune. Si tratta di eventi di educazione sanitaria, incentrati soprattutto sull'importanza della prevenzione. Il primo si terrà lunedì 19 ottobre, alle 17.30, nella sala Ragazzini, in largo Firenze, sul tema "Ascolta il tuo cuore: prevenire ictus e infarto" a cura di Andrea Rubboli, primario di Cardiologia dell'ospedale di Ravenna; il secondo avrà luogo mercoledì 28 ottobre alle 17.30 nell'aula magna del Liceo Artistico, in via Guaccimanni 5, "Un respiro di salute: proteggere i polmoni da smog, fumo, infezioni" su cui si intratterrà Gianluca Danesi, direttore Unità operativa Pneumologia dell'ospedale di Ravenna; il terzo è previsto per giovedì 12 novembre, sempre alle 17.30, nella sala Ragazzini, "La prevenzione a tutte le età: screening, esami utili e falsi miti" a cura di Maria Giulia Sama, direttrice Unità operativa Medicina interna 2 dell'ospedale di Ravenna; il quarto e ultimo si svolgerà mercoledì 25 novembre, alle 17.30, nella sala Ragazzini, "Un futuro in salute: l'importanza dei primi mille giorni" su cui parlerà Federico Marchetti, direttore Pediatria e neonatologia dell'ospedale di Ravenna.

Nuove case della Comunità in darsena e al Cmp: assemblee pubbliche per spiegare le novità

In vista dell'apertura a dicembre della nuova Casa della Comunità della Darsena, al parco Cesarea, il Comune di Ravenna e l'Ausl organizzano una serie di incontri pubblici sulla riorganizzazione dei servizi sociali e sanitari territoriali, che coinvolgerà anche la struttura già attiva al Cmp di via Fiume Abbandonato. I prossimi appuntamenti sono giovedì 22 ottobre alle 20.30 al centro sociale Bosco Baronio (via Meucci 23); lunedì 26 ottobre alle 20.30 al Portoncino (via Portoncino 4); mercoledì 28 ottobre alle 16 alla Quercia (piazza Medaglie d'Oro 4); giovedì 5 novembre alle 20.30 al Desiderio (viale Manzoni 449, Lido Adriano). La nuova struttura di via Antica Milizia, realizzata dall'Ausl con 13 milioni di euro di fondi Pnrr, si sviluppa su tre piani per circa 4.200 metri quadrati. Ospiterà, tra gli altri servizi, un punto prelievi, ambulatori per medici di famiglia e specialisti, il Punto unico di accesso, servizi sociali e di assistenza domiciliare, oltre a un ospedale di comunità con 20 posti letto, trasferito dalla casa di cura San Francesco, e un'area riabilitativa. Le due Case della Comunità saranno integrate in una rete territoriale coordinata, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi, garantire continuità assistenziale e rafforzare prevenzione e presa in carico dei cittadini.

**PRATICHE
E INCONTRI**

Mystik Yoga Lab

Supporto personale con vero orientamento**CRESCITA
PERSONALE****MYSTIK · UNA
BUSSOLA PER LA
TUA PRATICA**

Yoga, Pilates, Tai Chi, respiro e meditazione:
pratiche diverse per bisogni diversi,
con un orientamento reale alla persona.

**UN'ESPERIENZA
PIÙ PERSONALE**

Spazi intimi e curati, gruppi contenuti
e insegnanti presenti: una dimensione
raccolta che permette di osservare, ascoltare
e accompagnare davvero ogni persona.

**LEZIONI
INDIVIDUALI
PER PREPARARTI
AL GRUPPO****TANTE
DISCIPLINE
IN UN UNICO
PACCHETTO
LEZIONI**Viale della Lirica 43, Ravenna - mystikyogalab.com

whatsapp 349 434 3072

IL SIMBOLO



Il Vespucci a Marina fino al 18, in quattro giorni saliranno a bordo undicimila visitatori

A terra un percorso guidato per ammirare la nave. Tutto esaurito anche per le visite al faro e al museo delle attività subacquee

I profili in legno lucido, gli intagli dorati a prua, le sartie che si intrecciano tra gli alberi e le vele raccolte: basta uno sguardo al veliero Amerigo Vespucci – ormeggiato alla banchina di Marina di Ravenna nei pressi di via Foca Monica – per evocare avventura, orizzonti lontani e libertà. Non a caso, è conosciuta con l'appellativo di "nave più bella del mondo" e gli oltre undicimila biglietti gratuiti disponibili per visitarla durante la sua tappa ravennate sono andati esauriti nel giro di pochissimo tempo, con picchi di richieste sul sito di VisitRavenna da parte di centinaia di migliaia di utenti e conseguenti malfunzionamenti del sito.

Il caso ha portato l'amministrazione comunale a creare un percorso guidato a fianco della banchina per permettere ai tanti appassionati sprovvisti di tagliando di ammirare il veliero a poca distanza. Anche gli eventi collaterali legati all'arrivo del Vespucci sono andati esauriti in brevissimo tempo, come le visite al faro di Marina, quelle al Museo delle Attività Subacquee e il concerto della Fanfara al Teatro Alighieri.

A otto anni dall'ultima visita, l'Amerigo Vespucci resterà a Ravenna fino al 18 ottobre. Per salutarne la partenza verso il mare aperto, lungo la banchina sarà organizzato un evento pubblico con la partecipazione della banda cittadina. «Non poteva mancare questo appuntamento per celebrare la prima capitale del mare - afferma il capitano di vascello Nicasio Falica -. Da 95 anni il Vespucci solca i mari portando il tricolore nel mondo e ricoprendo un importante ruolo di diplomazia navale: siamo un'ambasciata itinerante e galleggiante e, prima di tutto, siamo una nave scuola che dal giorno del varo forma generazioni di ufficiali marina».

Gli allievi dell'Accademia navale completano il

ciclo di studi dell'anno accademico in nove mesi, da ottobre a giugno. «Tre mesi di attività molto intense, tra lavori manuali e studio, che culminano nell'esame di fine campagna - spiega Falica -. A bordo mettono in pratica ciò che hanno imparato durante l'anno a terra: è ciò che li fa diventare marinai prima che ufficiali, ed è un passaggio formativo al quale non vogliamo assolutamente rinunciare».

L'equipaggio fisso è composto da circa 250 persone, a cui ogni estate si aggiungono gli allievi dell'Accademia navale: 163 quest'anno, per un totale che ha superato le 400 unità a bordo. Gli allievi non dormono nei letti, ma in amache che montano ogni sera per riporre poi al mattino. «Su una nave lunga 101 metri, 82 dei quali riferiti allo scafo, gli spazi sono sicuramente ridotti - continua il capitano -. Questo, però, in qualche modo ci agevola: ci aiuta a costruire l'equipaggio, a sviluppare lo spirito di squadra e di sacrificio».

Alle attività quotidiane si aggiungono le manutenzioni ordinarie e straordinarie nella base di assegnazione della Spezia, curate dall'industria nazionale e realtà locali. Le manutenzioni riguardano principalmente lo scafo, le cui oltre 300 lamiere in ferro vengono ancora chiodate secondo metodo tradizionale, le alberature e le insellature, con 36 km di cime in fibra naturale che vengono sostituite dopo ogni campagna. «Il bello e il brutto dell'Amerigo Vespucci è che non cambia mai, siamo noi a farlo - osserva uno dei membri dell'equipaggio mentre scendiamo dalla nave -, svegliarsi nel mezzo di una traversata con l'oceano attorno e le vele spiegate, è un'emozione difficile da spiegare».

Maria Vittoria Fariselli

**Lunga 101 metri,
250 persone
di equipaggio,
36 km di cime
in fibra naturale**

DARSENA/1

I LAVORI COMINCIARONO NEL 2020, ORA L'ORANGERIE È PRONTA: LA PAROLA D'ORDINE È SOSTENIBILITÀ

Un bistrot curato dal ristorante l'Acciuga accanto a iniziative per il riciclo di abbigliamento. Spazio al verde e all'arte

Dopo anni di attese e rinvii, si apre l'orangerie di Ravenna. Il 29 ottobre inaugura la grande "serra contemporanea" della Darsena (la parola francese orangerie, appunto, indica la serra, solitamente per agrumi) presentando al pubblico le quattro anime tratteggiate dal brand ravennate di moda sostenibile Regenesi che avrà la gestione.

I lavori per costruire la struttura, su un'area di proprietà comunale di 700 metri quadri affacciata sulla banchina destra e raggiungibile da via Pag, sono stati approvati nel 2018 e finanziati per un milione di euro con i contributi statali del Bando Periferie. Avviato nel 2020, il cantiere si è di fatto concluso tre anni dopo. Nel 2024 la gestione è stata rilevata dalla società Lamone Srl, mentre dal 2025 la gestione è passata a Regenesi e Regestech, in qualità di subconcessionarie. Da allora, tuttavia, l'edificio è rimasto inutilizzato. Negli ultimi mesi sono stati eseguiti alcuni interventi necessari all'apertura, tra cui la riparazione di alcuni pannelli danneggiati del tetto, che hanno fatto slittare l'inaugurazione: inizialmente prevista per aprile, poi rinviata a settembre e infine fissata per la fine di ottobre.

«Abbiamo forzato la mano per aprire il prima possibile - assicurano Maria Silvia Pazzi e Alfredo Montanari, ceo di Regenesi e Regestech -. Fino ad ora l'orangerie è stata nota per i suoi rinvii e le problematiche, ma da oggi vogliamo cambiare registro, tirandone fuori l'aspetto migliore con un progetto innovativo e di ispirazione internazionale».

Al centro ci sarà la sostenibilità: da 18 anni Regenesi si occupa infatti di economia circolare, trasformando materiali di scarto in nuovi oggetti di design e accessori moda e brevettando tecnologie apposite. La prima destinazione della serra riguarderà proprio la moda circolare e l'upcycling: oltre all'atelier con prodotti Regenesi e di brand ospiti, sarà attivo un laboratorio di riciclo creativo con 4 macchinari integrati che permetteranno al pubblico di dare nuova vita a capi di abbigliamento vecchi o rovinati. A disposizione ci sarà anche il software Reverso, brevettato dall'azienda, che consente di progettare soluzioni estetiche funzionali ed economiche a partire da materiali di scarto.

Il secondo ambito chiave sarà quello artistico, improntato sempre verso la sostenibilità. Il primo evento in programma è una mostra in collaborazione con il Mar, a cui seguirà Circul Art, in collaborazione con la Fondazione Pistoletto: un'esposizione di sei opere realizzate con gli scarti di produzione forniti da Regenesi e presentate durante la Settimana della moda.

Si aggiunge il comparto "food", con l'Oranje bistrot curato dallo staff del ristorante L'Acciuga. Aperitivi e pietanze a basso impatto, con una filosofia che va



«dall'orto al piatto», anche in riferimento ai vicini orti comunali. Per promuovere le realtà sostenibili sul territorio, sono anche in programma eventi e serate con coltivatori, panificatori e produttori di vino: «La nostra idea è quella di un ecosistema aperto, che coinvolga chi condivide i nostri ideali. Crediamo nelle storie e nelle persone più che nei prodotti», continuano Pazzi e Montanari.

Il quarto ambito sarà quello botanico, con l'obiettivo di dare spazio al verde sia all'interno sia all'esterno dell'Orangerie, in linea con la vocazione originaria della struttura. L'idea è sviluppare uno store che trasformi la serra in uno spazio espositivo in cui le piante diventino parte integrante dell'allestimento e possano essere acquistate. Nella fase iniziale, l'hub sarà aperto al pubblico tre giorni a settimana, dal giovedì al sabato. (**ma.fa.**)

DARSENA/2

Tre giorni di sport sulle banchine e in acqua

La testata del canale Candiano a Ravenna torna a ospitare "Sport in Darsena", l'evento dedicato alle realtà sportive cittadine. L'appuntamento è sulle banchine e in acqua dal 15 al 17 ottobre: appassionati e curiosi potranno sperimentare attività sportive e assistere a esibizioni. Lo specchio d'acqua diventerà teatro dell'arrivo di una sfilata di barche a vela da Marina di Ravenna e di varie iniziative della Società Canottieri. L'evento fa parte degli appuntamenti inseriti nel calendario della Capitale del Mare.

RUSSI

Riapre Aquae Mundi, il museo con le salamandre e la raccolta di crostacei

Con attività rivolte in particolare a scuole e famiglie



COTIGNOLA

Una notte bianca in centro tra "macchine mirabolanti"

Venerdì 16 ottobre, dalle 17 a mezzanotte, il centro storico di Cotignola ospita una serata tra botteghe aperte, degustazioni, musica, street food, laboratori per bambini ed esposizioni artistiche. In programma anche le "Macchine mirabolanti" di Mauro Grassi e le esibizioni itineranti del cantastorie Matteo Curatella. Per l'occasione il centro sarà chiuso al traffico.

Dopo circa due anni di chiusura, il **Museo Aquae Mundi** di Russi torna ad accogliere i visitatori. La riapertura al pubblico è in programma **domenica 18 ottobre**, dalle 10 alle 18 (su prenotazione al 334 3112225), con un patrimonio naturalistico che spazia dalle collezioni zoologiche alla suggestiva Grotta delle Salamandre. Un ritorno che punta a rilanciare anche le attività di divulgazione scientifica e didattica rivolte a scuole, famiglie e bambini. Situato in via Vecchia Godo 34/A, il museo nasce dalla passione del biologo e docente universitario Raffaele Gattelli, che negli anni ha raccolto e conservato una vasta collezione di reperti di interesse scientifico. Tra le particolarità della struttura spicca una raccolta di crostacei tra le più grandi d'Europa, affiancata da un'ampia esposizione di pesci mediterranei e tropicali. Una scelta precisa caratterizza l'allestimento: niente animali impagliati,

ma un'attenzione particolare alle strutture scheletriche, utili per comprendere anatomia, evoluzione e adattamenti delle diverse specie. Uno degli ambienti più caratteristici è la Grotta delle Salamandre, uno spazio di circa 700 metri quadrati che ospita diverse specie di salamandre e axolotl. All'esterno, l'oasi naturalistica offre un ulteriore percorso di scoperta tra animali, biodiversità ed equilibri ambientali. La nuova fase del museo nasce dalla collaborazione tra Gattelli e Chiara Roncuzzi, educatrice con oltre tredici anni di esperienza nella didattica in ambito zoologico. Dopo un'estate di lavoro dedicata alla sistemazione degli spazi e alla riorganizzazione dei percorsi, i due hanno preparato un programma che comprende visite guidate, laboratori, attività tematiche per le scuole e iniziative per le famiglie.

Per le successive domeniche di apertura e le attività didattiche è possibile consultare il sito www.aquaemundi.it.

LUGO



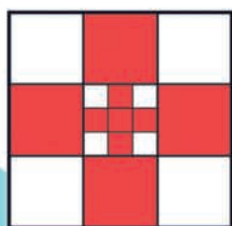
TRE GIORNI DI DEGUSTAZIONI CON I VIGNAIOLI AL PAVAGLIONE DI LUGO

Il Pavaglione di Lugo ospita dal 16 al 18 ottobre "Vén - Vignaioli e Terroir", manifestazione dedicata al vino, alla cultura enogastronomica e alla valorizzazione dei territori. Protagonisti oltre 80 produttori provenienti da tutta Italia, Slovenia e Francia, con la possibilità di degustare e acquistare direttamente dai vignaioli. Accanto agli assaggi sono in programma masterclass per approfondire la conoscenza dei vini, dei produttori e dei territori d'origine. Non mancherà la proposta gastronomica, con food truck ed espositori dedicati al cibo, per accompagnare il pubblico nelle tre giornate. Il biglietto degustazione costa 15 euro e comprende un calice Italesse, una taschina porta calice personalizzata e cinque token per gli assaggi.

NON SOLO SPORT

Il Giro d'Italia d'epoca a Ravenna e Cervia

Dal 23 al 25 ottobre torna "La Divina Ciclostoria Cervia-Ravenna", giunta alla sesta edizione e inserita nel Giro d'Italia d'epoca come 15ª tappa. La manifestazione, organizzata da Fiab Ravenna in collaborazione con i Comuni di Ravenna e Cervia, unisce ciclismo d'epoca, cultura e valorizzazione del territorio nel nome di Dante. Si parte venerdì 23 a Ravenna, alle 19 da piazza del Popolo, con "Passioni sotto le stelle", pedalata notturna tra i monumenti Unesco e la zona dantesca. Sabato 24 il Villaggio Divina apre in piazza Maffei a Cervia con una mostra mercato vintage. Alle 14 è in programma "Gente di Mare", sfilata di eleganza in bici d'epoca e pedalata slow verso Cesenatico, dedicata alla storia marittima e al ricordo di Marco Pantani. Domenica 25, alle 9, partirà la ciclostoria vera e propria, con due percorsi: uno corto di circa 40 chilometri, da Cervia verso Milano Marittima, Lido di Classe, la "Divina Foresta Spessa e Viva" e Classe, e uno lungo di circa 70 chilometri attraverso Forlimpopoli, Bertinoro, Lizzano e Cesena.



Farmacie Comunalì di Ravenna:

Eccellenza e Impegno al Servizio della Comunità

Ravenna Farmacie è un'azienda certificata, sinonimo di qualità, inclusione, sicurezza e legalità.



1. Qualità (ISO 9001)

Garantisce prodotti e servizi sicuri ed efficaci, con standard di qualità elevati per il benessere di tutti.



2. Parità di Genere (UNI PdR 125)

Promuove uguaglianza e inclusione, valorizzando ogni dipendente per un ambiente lavorativo equo.



3. Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)

Tutela la salute del personale, garantendo un ambiente sicuro per offrire il meglio.



4. Rating di Legalità

Due stellette e due più (su tre), indicano trasparenza e correttezza, a garanzia di un servizio etico e affidabile.



LeAli alla tua Salute

Affidati a un Servizio Certificato!

TEMPO LIBERO

La Notte d'oro di Ravenna tra comicità e monumenti aperti

In piazza c'è Federico Basso
Il programma di visite guidate e spettacoli

Sabato 17 ottobre Ravenna torna a vivere la sua **Notte d'Oro**, giunta alla diciottesima edizione, tra spettacoli, musica, mostre, visite guidate, aperture straordinarie di musei e monumenti, attività per bambini e famiglie, mercatini e iniziative nei diversi quartieri. Un programma che attraversa linguaggi e generazioni e che quest'anno si inserisce in un 2026 particolarmente significativo, segnato dalle "Celebrazioni Teodoriciane 526 – 2026", dal trentennale del riconoscimento del sito Unesco di Ravenna e dal titolo di Capitale Italiana del Mare.

A fare da protagonista della serata sarà **Federico Basso**, comico e autore televisivo, volto storico di Zelig e vincitore della quinta edizione di *LoL*, che alle 21.30, in piazza del Popolo, porterà in scena lo spettacolo tutto da ridere "Profilo Basso", con ingresso libero.

Al **Mar – Museo d'Arte della città di Ravenna**, in occasione della Notte d'Oro, sarà possibile visitare la mostra "Supremalia" di Nicola Samorì (vedi altro articolo in pagina) con apertura straordinaria dalle 9 alle 24 e tariffa ridotta a 6 euro. Sempre al Mar, Magma propone Colin Self, seguito da dj-set, dalle 22 all'1.30, con ingresso libero.

Alla **Biblioteca Classense** saranno visitabili le mostre e gli spazi con aperture straordinarie fino a tarda sera. Nel Corridoio Grande, dalle 9 alle 23, sarà aperta "La Rotonda del Re. Il Mausoleo di Teodorico nelle collezioni Classensi", mentre nella Manica Lunga, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23, sarà visitabile "Parole ad altezza d'uomo. Tra arte contemporanea e suggestioni dantesche". Nell'Aula Magna, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23, sarà inoltre visitabile "Legato con amore in un volume. Libri antichi, opere grafiche e testimonianze d'archivio raccontano l'eredità di Dante". Nel chiostro d'ingresso, invece, mercatino di libri a offerta libera. In **piazza del Popolo**, dalle 15.30 alle 19 al "Chiosco Classense" giochi da tavolo per tutti, prestito libri e iscrizioni.

Alla **Basilica di San Francesco**, fino alle 23, sarà possibile visitare "Fu tutto serafico in ardore – Paradiso XI, 37", mentre in via Zirardini la Open-Air Gallery proporrà "Giocare alla grande, giocare di più", sempre visibile.

Lo **Spazio Espositivo PR2**, in via Massimo d'Azeglio 2, ospiterà dalle 15.30 alle 23 la mostra "Sottoterra: forme d'inchiostro e olio" di Veronica Casadei e Tommaso Martines.

Alla **Biblioteca Oriani**, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19, sarà possibile visitare la Mostra di Bonsai, a cura di Bizantina Bonsai Ravenna.

Tra i luoghi protagonisti della Notte d'Oro c'è anche **Palazzo Rasponi dalle Teste**, in piazza Kennedy, che sabato 17 sarà aperto dalle 11 alle 23: in programma la mostra "Cosa vuoi fare da Piccolo?" di Marcantonio, visitabile fino alle 22.30, e "La banalità del mare", video installazione a cura di **Lamattina – Catalano**, visibile dalle 19 fino alle 23 e fino al 25 ottobre nei consueti orari di apertura. Alle 21 sarà inoltre proposto "Orazione epica – La guerra si vince se torna in battaglia di Eracle l'arco e la freccia mitraglia", spettacolo della durata di 50 minuti che rilegge e racconta la vicenda mitica di Filottete (testo e regia sono di Eugenio Sideri, con Enrico Caravita ed Eugenio Sideri, illustrazioni di Enrico Rambaldi, a cura di Lady Godiva Teatro).

La Notte d'Oro sarà anche un'occasione per riscoprire il patrimonio storico e artistico della città grazie alle numerose aperture straordinarie. Tutte le sedi dei **Musei nazionali di Ravenna** saranno accessibili gratuitamente: Museo Nazionale (orari 8.30-14 e 19-23); Mausoleo di Teodorico (8.30-17.30); Basilica di Sant'Apollinare in Classe (8.30-19.30); Battistero degli Ariani (9-12 e 14-23); apertura straordinaria anche per il **Battistero Neoniano**, in piazza Duomo, dalle 21 alle 23, con ingresso libero.

La **Cripta Rasponi e i Giardini Pensili** saranno aperti dalle 18.30 alle 22.30, a pagamento. I **Musei Byron e del Risorgimento** osservano un'apertura speciale fino alle 22.30, nell'ambito dell'iniziativa "Musei e Palazzi aperti", a ingresso libero dalle 19.30.

Visite guidate e aperture speciali

In municipio, a **Palazzo Merlato**, in piazza del Popolo, dalle 18 alle 18.30 è prevista una visita guidata riservata con interpretariato in Lis. Dalle 18.30 alle 21.30 saranno invece organizzate visite guidate gratuite in italiano, senza prenotazione, con partenza ogni 20 minuti e ultimo ingresso alle 21.

Alla **Biblioteca Classense**, nella Manica Lunga alle 21 si terrà la visita guidata a "Parole ad altezza d'uomo", in occasione del finissage della mostra tra arte contemporanea e suggestioni dantesche di Alberto Orioli. Con "Classense inedita" sarà inoltre possibile accedere alle sale superiori della biblioteca attraverso visite guidate straordinarie e gratuite,

ARTE



NICOLA SAMORÌ TORNA A RAVENNA: AL MAR INAUGURA LA MOSTRA "SUPREMALIA"

Dal 17 ottobre al 17 gennaio (inaugurazione il 16 alle 18 e apertura speciale il 17 per la Notte d'oro) il Mar – Museo d'Arte della città di Ravenna ospita una mostra personale dedicata a Nicola Samorì, artista romagnolo tra le voci più originali della scena contemporanea internazionale. Curata da Denis Isaia, l'esposizione è un progetto pensato appositamente per il museo e segna il ritorno dell'artista nella città in cui ha iniziato a formare il proprio sguardo, confrontandosi con i mosaici bizantini, i marmi delle basiliche e i gessi della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti. Il percorso mette in dialogo le opere di Samorì, in parte inedite (**nella foto** un dettaglio di "The Stainless Pure", 2024, olio su marmo rosa del Portogallo e geode di calcite), con la grande tradizione figurativa e scultorea, attraverso i temi della memoria, della materia, della ferita e della metamorfosi. Al centro della mostra c'è il confronto con Antonio Canova, in particolare con i calchi in gesso del *Cavallo morente* e dell'*Endimione dormiente*, che diventano punti di riferimento lungo il percorso espositivo. Le sculture classiche dialogano con le opere e i modelli utilizzati da Samorì per studiare le posture e le trasformazioni delle figure, in un confronto tra linguaggi artistici lontani nel tempo ma accomunati dalla ricerca sulla materia e sul corpo. In mostra anche una testa lacunosa di Samorì accostata a una scultura di Canova proveniente dal Museo Gipsoteca Antonio Canova di Possagno, segnata dai bombardamenti della guerra.

Il progetto, realizzato con il contributo dell'architetto Emiliano Leoni e dello staff del Mar, coinvolge gli ambienti del primo piano del museo. L'inaugurazione coincide inoltre con il riallestimento della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, realizzato grazie al sostegno della Regione. L'occasione consente di riscoprire la collezione storica mettendola in relazione con la ricerca di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea italiana. Nato artisticamente anche attraverso le prime esperienze espositive ravennati, Samorì vive e lavora a Bagnacavallo. La sua ricerca, affermatasi negli anni anche in importanti musei e istituzioni internazionali, rilegge la storia dell'arte con un linguaggio contemporaneo, fatto di sovrapposizioni, lacerazioni e ricomposizioni.

per piccoli gruppi, con prenotazione obbligatoria (info 0544 482112), alle 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30.

Alle 15.30, con partenza dallo Iat di **piazza San Francesco**, è in programma il *Silent Play per due Poeti: Dante e Byron a Ravenna*, su prenotazione su www.visitravenna.it (info: 0544 482838 / 35404). Alla Cripta Rasponi e Giardini Pensili sono previste visite guidate alle 19.30, 20, 20.30, 21 e 21.30, a pagamento. Al **Teatro Alighieri**, in via Mariani 2, saranno organizzate visite guidate gratuite al Teatro, con prenotazione obbligatoria online su www.teatroalighieri.org. Alla **Basilica di San Francesco**, alle 20, 21 e 22, visita guidata gratuita in italiano, senza prenotazione, alla mostra "Fu tutto serafico in ardore (Paradiso XI, 37)".

Sabato 17 ottobre, dalle 9 alle 13, la **Rocca Brancaleone** di Ravenna apre eccezionalmente al pubblico l'Arce, con due visite guidate gratuite, alle 9 e alle 10, su prenotazione. Le architetture Marzia Iacobellis e Sara Bacchini accompagneranno i partecipanti alla scoperta della storia della fortezza veneziana, costruita a partire dal 1457, degli interventi di restauro appena conclusi e della vita quotidiana al suo interno nel Quattrocento, con rievocazioni a cura dell'associazione Amata Brancaleone Aps (Prenotazioni su visitravenna.it).

Altri eventi

La bellezza come patrimonio culturale e risorsa strategica per il Made in Italy è il tema del forum-spettacolo in programma alle 20.30 nella Sala Corelli del Teatro Alighieri. Protagonisti saranno l'imprenditore **Federico Marchetti**, membro del Cda di Giorgio Armani Spa, e il baritono, pia-

nista e compositore Raffaello Bellavista, accompagnati dalla musica dal vivo (ingresso libero con prenotazione).

Alle 20, nella Chiesa di San Giovanni Battista, in via Girolamo Rossi, "Verba sonora in templo Domini" proporrà **musica sacra** tra Rinascimento, Classicismo e Barocco con il Coro Ebe Stignani di Bagnacavallo, diretto da G. Coppetta-Calzavara. Ingresso libero. Alle 21, nel Giardino del Battistero Neoniano, in piazza Duomo, sarà la volta del **Concerto di ottoni**, con ingresso libero. Alle 22, nella Chiesa di Santa Maria Maddalena, in via Corrado Ricci, "Verbum et musica" metterà in dialogo **le parole di Francesco e Chiara d'Assisi con la musica di J.S. Bach**, con Anna Maltoni, violoncello, Maurizio Padovani, voce recitante, e Antonio Amoroso, piano. Ingresso libero.

Dalle 21 alle 23, in via Barbiana, all'angolo con via Cavour, spazio a ImproWay, **improvvisazione teatrale** con il coinvolgimento del pubblico.

In piazza Costa, dalle 21, torna per il terzo anno consecutivo la **Notte d'Oro di Spotted**, con dj set, food&drink e promozioni universitarie.

Famiglie

La Notte d'Oro dedica uno spazio speciale anche ai più piccoli: al Mar, alle 16, è in programma "Riflessi d'oro e giochi di tessere", laboratorio di mosaico dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni (prenotazione obbligatoria al numero 0544 473717. Alla Biblioteca Holden, dalle 20 alle 23, torna Golden Holden, con giochi da tavolo per tutti i gusti per ragazze e ragazzi.

CINEMA

Il Ravenna Nightmare chiude tra brividi e premiazioni

Fino a domenica 18 il Teatro Rasi ospita proiezioni in concorso, eventi speciali e gli incontri curati da GialloLuna NeroNotte

Ultime, intense giornate per il Ravenna Nightmare Film Fest, che conclude al Teatro Rasi la sua 24ª edizione fra concorsi, incontri letterari, omaggi e anteprime. Gli incontri letterari sono curati da Nevio Galeati con *GialloLuna NeroNotte* e Pa.Gi.Ne. Giovedì **15 ottobre** si parte alle 15.30, quando la sezione celebrazioni omaggia i cinquant'anni de *L'inquilino del terzo piano* di Roman Polanski, presentato da Mariangela Sansone. Alle 18 il concorso nazionale continua con *L'acqua non è mai ferma*: l'arrivo di uno sconosciuto riapre il mistero di una donna scomparsa. Segue l'incontro con il regista Roberto Mariotti. Alle 18.30 **Alberto Cassani** presenta in Saletta Mandiaye il suo ultimo romanzo *Adrenalina* (Baldini e Castoldi), rilettura ironica e contemporanea di *Intrigo internazionale* ambientata in Africa.

Venerdì **16 ottobre** comincia alle 10 con *Interior* di Pascal Schuh, storia di un uomo che spia gli altri nascondendosi in un divano. Poi, alle 14, in collaborazione con il festival Ottobre Giapponese, potremo vedere *Due sul vulcano*, di **Arai Haruhiko**, seguito alle 16 in Sala Mandiaye dall'incontro con il regista giapponese, moderato da Marco Del Bene. Alla stessa ora, in sala principale, c'è *Memory Hotel*, di Heinrich Sabl, che dialogherà con gli spettatori al termine della proiezione, mentre alle 18.30 ci sarà l'anteprima mondiale di *Roma o morte* di **Francesco Zampaglione**, presente in sala; contemporaneamente, in Saletta Mandiaye, si presenta *666 racconti del terrore*, curato da Paolo D'Orazio, con Angelo Berti, Simone Dall'Agata, Nevio Galeati e Marco Phillip

Massai. Alle 21 spazio quindi alla consegna dell'Anello d'Oro Special Edition a **F.J. Ossang** e alla prima nazionale del suo corto *Tombe de rêves*, cui segue alle 22.30 *Valensole 1965*, dedicato a un avvistamento UFO, insieme al regista **Dominique Filhol**.

Sabato **17 ottobre** alle 10 si proietta *Il cielo sopra questo paese* di Arai Haruhiko, che sarà presente al dibattito finale, e alle 14 ci sarà la prima italiana di *The Spiritualization of Jeff Boyd*, con Uwe Schwarzwald, viaggio fra Europa e India di un uomo in cerca di redenzione. Alle 17 segue il concorso internazionale cortometraggi con nove titoli, e alle 18, in Mandiaye, per gli incontri letterari, ci sono invece **Oriana Ramunno** e **Cristina Caloni**, che presentano rispettivamente *Sangue su Berlino* (Sem) e *Auramara* (Clown Bianco). Alle 19.30 il momento clou, la premiazione dei concorsi, con le consegne che vanno dall'Anello d'oro al Premio della critica per il miglior lungometraggio. La giornata si chiude alle 21 con la prima nazionale dell'horror *The Nameless Ballad*: il regista **Federico Zampaglione** e l'attrice Giglia Marra introducono il film e incontrano il pubblico.

La giornata conclusiva del Nightmare Film Fest, domenica **18 ottobre**, si apre alle 10 con *Cinema for Breakfast*, con colazione offerta a tutti i presenti, e a seguire la presentazione di *Deadhouse Distribution*, con Oscar Spinelli, e poi *Il labirinto del fauno* di Guillermo del Toro, in occasione del ventennale. Alle 15 chiusura con *The Encampments* di Kei Pritsker e Michael T. Workman, sulle proteste studentesche pro-Gaza, nella sezione *Nightmare Care*.

INCONTRI LETTERARI

Mattarelli con un originale "gatto di Schrödinger"

Venerdì 16 ottobre (ore 18) il 53° Ciclo di Incontri Culturali del CRC prosegue a Sala D'Atorre con la presentazione del libro *Come il gatto di Schrödinger divenne una gatta (rossa) nella terra della piadina. Scampoli semiseri di sbiadite memorie romagnole* di Sauro Mattarelli.

Realismo e immaginazione nel libro di Molesini a Lugo

Venerdì 16 ottobre (ore 21) all'hotel Ala d'Oro di Lugo il Caffé Letterario ospita Andrea Molesini con *La macina della risacca* (Sellerio). Realismo, immaginazione, tenerezza, Storia e quotidianità si mescolano con uno stile in perfetto equilibrio tra immediatezza e poesia.

Veronica Raimo a Faenza con il nuovo romanzo



Sabato 17 ottobre (ore 11) alla biblioteca Manfrediana di Faenza Veronica Raimo presenterà il suo ultimo lavoro, *Non scrivere di me* (Einaudi). Si tratta di una storia intensa e scomoda che parla della necessità di raccontare, del trauma, del desiderio e della violenza.

Un eroe dei cieli alla biblioteca Trisi

Sabato 17 ottobre (ore 11) nella sala Codazzi della biblioteca Fabrizio Trisi di Lugo ci sarà la presentazione del libro *Un cavaliere del cielo* (Edizioni della Meridiana), dedicato a Filippo Valdimiro, eroe dei cieli nella Prima guerra mondiale con l'autrice Alessandra Povia Valdimiro.

La rassegna Zinfunìa di Russi ospita Leotta e Traversi

Domenica 18 ottobre (ore 17.30) la nuova rassegna di Russi Zinfunìa prosegue con un doppio incontro ai giardini pubblici di piazza Alfredo Baccarini: Rolando Leotta presenta *Cavi*, mentre Linda Traversi presenta *Bianca è cambiata* (Einaudi Ragazzi).

Chiara Gamberale a Castel Bolognese

Mercoledì 21 ottobre alle 21 la Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane" di Castel Bolognese ospiterà la scrittrice Chiara Gamberale per la presentazione del suo nuovo romanzo *Liberi tutti*, pubblicato da Feltrinelli. L'autrice dialogherà con Piero Rocchi di "Librai in corso", accompagnando il pubblico alla scoperta di un'opera che intreccia le atmosfere del thriller con una riflessione profonda sull'infanzia, sulle relazioni familiari e sulle fragilità degli adulti.



Riparte la Stagione del Benessere

Calici & Stelle

Il tuo Sabato Sera

Piscina
SPA &
Events



3382246102



info@termediriolo.it

AVANGUARDIA

Il futuro ha una storia Ecco la stagione 37 di Area Sismica

Al Lupo di Lido di Savio arriveranno i decani della musica sperimentale ma anche i nomi emergenti del panorama. Si inizia il 18 ottobre con il duo Kinzelman/Costanzo



Hodgkinson/Kamura e Colonna/Hawkins



il rapporto fra musica, ritmo e movimento del corpo. Sassofono, contrabbasso e batteria costruiscono un jazz libero e dinamico, nel quale composizione e improvvisazione sembrano continuamente invitarsi a ballare.

Il 22 novembre si cambia ambito e torna al Lupo Denis Campitelli con lo spettacolo *Una bistecca*. Dal celebre racconto di Jack London, la storia struggente di Tim King, pugile sul viale del tramonto. Campitelli porta il teatro sul ring, accompagnato dalle musiche dal vivo di Paolo Gradari. Tim Hodgkinson & Atsuko Kamura saliranno poi sul palco il 29 novembre. Lo storico fondatore degli Henry Cow incontra la voce irre-

quieta di Atsuko Kamura, protagonista dell'avanguardia giapponese e britannica. Per il secondo anno torna quindi a Lupo il mini-festival *Derive Fest*, con tre concerti inseriti nella programmazione di Area Sismica. Il 6 dicembre si inizia con gli inglesi **Plants Heal**, ossia Dan Nicholls, Dave De Rose e Lou Zon. Il loro è un approccio interamente improvvisato, che cerca il punto d'incontro fra improvvisazione libera, cultura della pista da ballo e una sorta di misticismo naturale. Il 7 dicembre spazio poi a un grande duo: il clarinetista italiano **Marco Colonna** e il pianista britannico **Alexander Hawkins** dialogano nel segno di Eric Dolphy, assunto non come modello da imitare ma come inesauribile principio di libertà. L'8 dicembre completa la tripletta il duo composto da **Veniero Rizzardi** (regia del suono) e l'olandese **Leslee Smucker** (violino), impegnato in *La lontananza nostalgica utopica futura - Madrigale per più «caminantes» con Gidon Kremer* (1988), di Luigi Nono. Chiude la prima parte della stagione, il 20 dicembre, **Joe McPhee** (ma la data è da confermare). Autentica leggenda vivente del free jazz, McPhee attraversa da oltre mezzo secolo la musica improvvisata col suo sax. Info: areasismica.it.

Dopo il trasferimento, due anni fa, dalla sede di Ravaldino in Monte (sulle colline forlivesi) al Lupo di Lido di Savio, la stagione concertistica di Area Sismica tocca il ragguardevole traguardo della 37ª edizione, dividendosi come di consueto in due parti, fino a dicembre e poi da gennaio alla primavera. «La stagione 37 ha come titolo *Il futuro ha una storia* - spiega il direttore artistico di Area Sismica, **Ariele Monti** -, perché sul palco saliranno alcuni grandi della musica che hanno fatto la storia, in senso generale e non solo per quanto riguarda l'avanguardia. Gente che ha creato linguaggi musicali nuovi, ma bilanciata con nomi emergenti del panorama sperimentale. Perché la musica creativa dell'oggi è sempre stata la musica ricreativa del domani».

Si parte domenica 18 ottobre (ore 18) con un incontro ad alta tensione tra i fiati e i feedback di **Dan Kinzelman** e la batteria aumentata di **Stefano Costanzo**. Improvvvisazioni fisiche e abrasive, sospese fra free jazz, energia punk, ripetizioni ossessive e imprevedibili aperture introspettive. Il 25 ottobre ecco poi **Music for Dance**: il trio di Tobia Bondesan, Michele Bondesan e Giuseppe Sardina indaga

MUSICA ITALIANA



GIULIA MEI AL GOLDONI DI BAGNACAVALLLO

Venerdì 16 ottobre alle 21 il Teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita Giulia Mei, cantautrice palermitana, per il secondo appuntamento della rassegna ideata dal Comune nell'80° anniversario del voto alle donne. L'artista dialogherà con Alberto Calandriello tra musica, scrittura e identità femminile. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

ROCK

Gli Stormo aprono i live del Bronson

Venerdì 16 ottobre (ore 22) la stagione live del Bronson di Madonna dell'Albero si apre con il concerto degli Stormo. Nati a Feltre, nel Bellunese, nel 2005, gli Stormo hanno costruito il proprio percorso fra hardcore punk, screamo e noise rock.

Al Clan i francesi Pili Coit e Oh Non

Altri due giovedì di musica live - entrambi targati Francia - al Clan Destino di Faenza, sempre alle 22. Il 15 ottobre ci sono i **Pili Coit & les Exocrines**, orchestra mutante di rock sperimentale composta da otto musicisti. Il 22 invece ecco gli **Oh Non**, quintetto parigino che mescola rock alternativo, post-punk e chanson francese.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 15 AL 18 OTTOBRE

DELL'AQUILA piazza XX Settembre 1
tel. 0544 30173;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SAN ZACCARIA via Dismano 587/A
(San Zaccaria) - tel. 0544 554006.

DAL 19 AL 25 OTTOBRE

CANDIANO via Trieste 1
tel. 0544 422590;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
MEZZANO via Reale 470
(Mezzano) - tel. 0544 521513;
PIFERI via dei Navigatori 35/37
(Punta Marina) - tel. 0544 437448.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

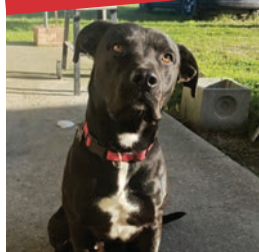
servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

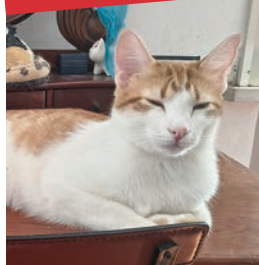


KIRITO

Kirito è un adorabile mix labrador di taglia media. Ha 3 anni e nonostante la giovane età è molto tranquillo, pur amando giocare e interagire,

anche con altri cani. È abituato in appartamento e al guinzaglio. Per conoscerlo e innamorarvene chiamate il 335 7713645

ADOTTAMICI



THEO

Theo è un micciotto buono e tranquillo. Ha appena 1 anno, è già castrato, Fiv Felv negativo, vaccinato e microchippato. Per lui cerchiamo una famiglia

che sappia amarlo e dargli un po' di tempo per ambientarsi perché ha subito un brutto abbandono... Per conoscerlo contattare su WhatsApp il numero 351 5575151 (solo messaggi)

JAZZ

Omaggio a John Coltrane al "Duomo Club"

Riparte la rassegna Duomo Jazz Club alla pizzeria L'Etoile di Ravenna. Ad aprirla, venerdì 16 ottobre (ore 21.30), è un omaggio a John Coltrane, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Sul palco il sassofonista Fabio Petretti, affiancato da Matteo Zaccherini al pianoforte e Tiziano Negrello al contrabbasso. Prenotazione obbligatoria al 375-8151070.

Francesca Bertazzo Hart apre la stagione del Club Borion's

Mercoledì 21 ottobre (ore 21) la cantante e chitarrista Francesca Bertazzo Hart apre la stagione *Parole e Musica* del Club Borion's al circolo Portoncino di Ravenna. Si presenta con un quintetto composto da Alessandro Scala, sax, Simone Migani, piano, Mauro Mussoni, contrabbasso, e Manuel Giovannetti, batteria. Info e prenotazioni: 333-9588835.

BLUES

Don Antonio al Mic di Faenza con un "live painting"



Domenica 18 ottobre (ore 16) la rassegna Soavi Armonie prosegue al Mic di Faenza con il concerto di Don Antonio *Dopo tutto*. Antonio Gramentieri, in arte Don Antonio, presenta il suo secondo disco di canzoni, accompagnato da Fabio Mazzini (chitarra) e Arianna Pasini (basso, chitarra, tastiere e voce), insieme all'illustratore Samuele Canestrari, che si esibirà in un live painting. Brani sospesi tra canzone d'autore italiana e talking blues. Info: micfaenza.org.

L'EVENTO

Teatro Rossini di Lugo, una riapertura storica

Dopo l'alluvione del 2023 la sala riparte il 19 e 20 ottobre con gli Archi di Santa Cecilia diretti da Luigi Piovano

Lunedì 19 e martedì 20 ottobre, alle 20.30, il Teatro Rossini di Lugo riapre finalmente alla comunità con un concerto degli **Archi dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, guidati da **Luigi Piovano (nella foto)** nella doppia veste di direttore e violoncello solista.

L'appuntamento segna il ritorno delle attività nella sala dopo la chiusura provocata dall'alluvione del maggio 2023. La serata di lunedì 19 è dedicata alle istituzioni e a quanti hanno sostenuto il recupero del teatro; quella di martedì 20 è aperta al pubblico.

Il programma comprende l'*Aria in do maggiore per violoncello e archi* di Nicola Porpora e il *Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra* di Franz Joseph Haydn, articolato nei tre movimenti Moderato, Adagio e Allegro molto. Seguono due pagine di Gioachino Rossini: la *Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore* e la *n. 6 in re maggiore*, "La tempesta". Il percorso affianca dunque il repertorio solistico per violoncello alla scrittura per archi del compositore al quale è intitolato il teatro.

L'ensemble riunisce strumentisti dell'orchestra romana, attiva dal 1908 e prima in Italia a dedicarsi esclusivamente al repertorio sinfonico. La collaborazione stabile degli Archi con Piovano risale al 2013, dopo un concerto dedicato a Schubert all'Auditorium di Roma. Da allora il gruppo ha sviluppato un'attività concertistica e

discografica che comprende Mozart, Vivaldi, le Serenate di Dvorák e Cajkovskij e le musiche per il cinema di Rota, Morricone e Piovani.

Primo violoncello solista dell'Orchestra di Santa Cecilia da oltre vent'anni, Piovano si è formato con Radu Aldulescu, proseguendo gli studi a Parigi. È stato primo violoncello di Concerto Italiano, il gruppo diretto da Rinaldo Alessandrini, e dal 2005 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano. Alla carriera strumentale affianca, dal 2002, la direzione d'orchestra. Suona un violoncello Alessandro Gagliano del 1710.

I biglietti si possono acquistare tutte le mattine dalle 10 alle 13 (festivi esclusi) e i pomeriggi di martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Info: 0545-299542.



MUSICA CLASSICA/1

TORNANO AL TEATRO ALIGHIERI LE MATINÉE DEI "CONCERTI DELLA DOMENICA"

Il programma curato dalla Mariani propone nove appuntamenti fino a dicembre. Apertura il 18 con il duo Costea-Burani



Tornano al Teatro Alighieri i *Concerti della Domenica* curati dall'associazione musicale Angelo Mariani, con nove appuntamenti fino al 20 dicembre in Sala Corelli (sempre alle ore 10.30). L'apertura di domenica **18 ottobre** è affidata a un duo di musicisti quali la violinista **Mihaela Costea** e l'arpista **Davide Burani (nella foto)**, con composizioni per violino e arpa scritte da diversi compositori, tra cui Paganini, Verdi, Thomas, Saint-Saëns, Massenet e Fauré. Si prosegue poi il **25 ottobre** con il **Trio Antares**, formato da Cesare Pezzi, pianoforte, Paolo

Andreoli, violino, e Riccardo Baldizzi, violoncello. Il **1 novembre** sarà la volta del pianista **Denis Zardi**, mentre il **15 novembre** siederà al pianoforte **Fiorenzo Pascalucci**. Il **22 novembre** si esibirà il giovane pianista cinese **Yifan Wu**, seguito il **29 novembre** da un altro pianista, **Luigi Carroccia**, e, il **6 dicembre** un gruppo tutto al femminile, il **Trio Hermes**. Il **13 dicembre** arriva il **Quartetto Guadagnini**, il **20 dicembre** a chiudere sarà la **Toscanini Academy Sax Ensemble**, con Massimo Ferraguti direttore e solista.

MUSICA CLASSICA/2

Alla Sala Corelli il giovane talento Michele Castaldo al piano

Domenica 18 ottobre, alle 17, la Sala Corelli dell'Alighieri di Ravenna ospita il secondo appuntamento di "Autunno Musicale", la rassegna di Emilia Romagna Concerti dedicata ai giovani talenti internazionali. Protagonista sarà il pianista bolognese Michele Castaldo, classe 2005, impegnato in un programma virtuosistico con musiche di Chopin, Beethoven, Bach e Brahms.

A Bagnacavallo Tampieri-Montanari e l'Oriente

Sabato 17 ottobre, alle 21, il Teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita "Oriens", concerto della Confraternita della Buona Musica. Il violinista Alessandro Tampieri, anche al violino discordato, e la clavicembalista Valeria Montanari accompagneranno il pubblico alla scoperta del fascino esercitato dalle sonorità orientali sulla musica europea tra Sei e Settecento. Alle 20, nel Ridotto, incontro introduttivo con i musicisti e il musicologo Bernardo Ticci.

The Perfect Girl (Golden Ratio), 2026, olio su pietra di Trani, 40 x 30 cm

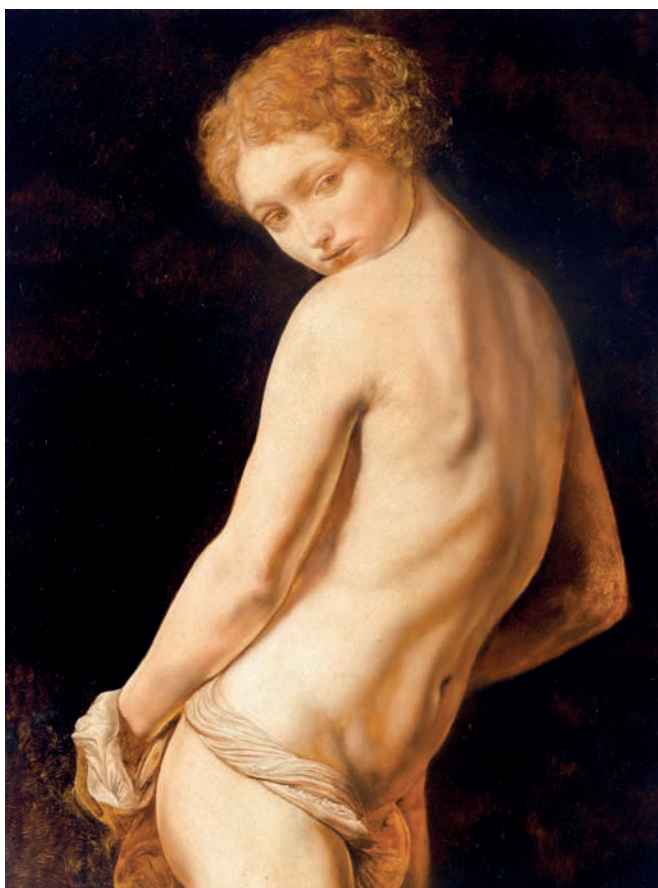
NICOLA SAMORÌ SUPREMA

A CURA DI DENIS ISAIA

17.10.2026

17.01.2027

MAR – MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA
via di Roma 13, Ravenna www.mar.ra.it



Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

TEATRO RAGAZZI

Torna la magia delle Arti della Marionetta

Si parte il 18 ottobre all'Almagià con "Tubi" di Gaia Gonnelli



Domenica **18 ottobre**, con due repliche di *Tubi* (alle 16.30 e alle 18) all'Almagià, si apre la 38ª stagione delle Arti della Marionetta. Curato dal Teatro del Drago/Famiglia d'Arte Monticelli, il cartellone accompagnerà bambini, bambine e famiglie fino a marzo 2027, fra danza, burattini, pupazzi, ombre e teatro d'oggetti. Le attività coinvolgono anche la Casa delle Marionette e, per un appuntamento, il Teatro Alighieri.

Tubi, di **Gaia Gonnelli**, è il riadattamento italiano dell'olandese *Kokers*, prodotto da Sosta Palmizi e Dadodans. Due danzatrici costruiscono un mondo con tubi di cartone, esplorando attraverso il gioco le possibilità di collaborare o sfidarsi. Pensato per la prima infanzia, lo spettacolo unisce movimento e invenzione con materiali semplici. È proposto con Cantieri Danza e ATER Fondazione nell'ambito della rete È Bal.

Ma vediamo cosa riserva il resto del programma. Il **31 ottobre** Halloween porta all'Almagià *Ecomonsters Puppet Show* di **All'InCirco Teatro**, popolato da marionette e creature robotiche. Il **22 novembre** arriva quindi *Il mago di Oz*, coproduzione **Tieffeu** e **Teatro Bertolt Brecht**, che ripercorre il viaggio di Dorothy. Il **29 novembre** è lo stesso **Teatro del Drago** a presentare *Pinocchio*, spettacolo musicale per attori e pupazzi, in occasione del bicentenario della nascita di Collodi. Sempre il Teatro del Drago debutta il **17, 18 e 20 dicembre** alla Casa delle Marionette con il primo studio dello *Schiaccianoci*, concepito come un balletto per oggetti. Il 2027 si apre il **6 gennaio** con la tradizionale festa della Befana all'Almagià, che ospita *Due burattini e un bebè* (nella foto) della **Compagnia Vladimiro Strinati**, in cui Fagiolino e Sganapino sono alle prese con un neonato, mentre il **17 gennaio** il **Teatro dei Colori** propone *Il pifferaio magico*, fra teatro su nero, musica e mimo. Il **24 gennaio** la stagione incontra *OperaKids* all'Alighieri con *Gilda*. Nel gioco del Duca, adattamento del *Rigoletto* per bambini dai 3 ai 6 anni. Un laboratorio alle 16.30 in Sala Corelli precede lo spettacolo, inserito in *Corpo Comune*, programmazione condivisa da Alighieri, Ravenna Teatro, Cantieri Danza e Teatro del Drago. Il **4 e 5 febbraio** alla Casa delle Marionette ci saranno i burattini tradizionali di **Mauro e Andrea Monticelli**, e subito dopo, il **6 febbraio**, il Carnevale all'Almagià propone *Il rapimento del principe Carlo*, ancora del Teatro del Drago. Il **21 febbraio** **Catalyst** presenta *Casa Romantika*, fra clownerie, mimo e riciclo. La chiusura del **7 marzo** è affidata a *Di fili e di fole* di **All'InCirco Teatro**, con Gianluca Palma e le sue marionette.

Alla Casa delle Marionette sono previsti anche i laboratori Il viaggio della sirena, il 23 gennaio, e Pinocchio Tangram, il 7 febbraio. Prosegue inoltre Le arti crescono, percorso dietro le quinte per ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Come di consueto, poi, con Il piccolo giornalista, in collaborazione con Ravenna&Dintorni, gli spettatori potranno recensire gli spettacoli: la compagnia più apprezzata avrà la possibilità di tornare nelle prossime stagioni. Gli spettacoli iniziano generalmente alle 17.30; le feste prevedono attività dalle 16.30.

Info: teatrodeldrago.it.

TEATRO/1



ROBERTO MAGNANI AL RASI CON "SCORAR"

Lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21 e sabato 24 ottobre (sempre alle ore 19) il *Prologo* della *Stagione dei Teatri* ospita al Rasi l'attore delle Albe Roberto Magnani con il suo nuovo lavoro, *Scorar*. "Scorar", in romagnolo, significa "parlare", ma può anche evocare lo scorrere dell'acqua e del tempo. A partire da questo titolo, tratto da una composizione del poeta Giovanni Nadiani, Magnani costruisce un recital intimo e informale che ripercorre il suo rapporto con il dialetto romagnolo come lingua di scena e oltre venticinque anni di esperienza con il Teatro delle Albe. Davanti a un bicchiere di vino, prende forma un personale catalogo di incontri, letture, maestri e compagni di viaggio che hanno segnato il suo percorso umano e artistico. Un racconto in cui memoria, poesia e teatro si intrecciano, restituendo al pubblico le voci che hanno nutrito le radici di un attore e accompagnato il suo cammino sulla scena. L'evento fa parte anche della rassegna Schiusa ed è in collaborazione con Il campovinato-vini naturali e Nias e il suo progetto di cucina "Foglia Rebelde". Posti limitati. Info: ravennateatro.com.

TEATRO/3



LE ARIETTE A BAGNARA OSPITI DELLA RASSEGNA "ACQUA"

La rassegna itinerante *Acqua* prosegue sabato 17 ottobre (ore 20) all'Auditorium parrocchiale di Bagnara di Romagna con *Trent'anni di grano*. Autobiografia di un campo, cena-spettacolo di Paola Berselli e Stefano Pasquini, fondatori del Teatro delle Ariette, attori e contadini. Attorno a un grande tavolo (capienza limitata), gli spettatori assistono alla preparazione delle tigelle mentre si parla del presente con le sue contraddizioni, del rapporto con la terra e la natura e del senso di comunità.

TEATRO/2

IL MANDEL'STAM DI PACI DALÒ TRA VOCE E PAESAGGI SONORI

Lo spettacolo in scena al Rasi il 21 ottobre



Mercoledì 21 ottobre (ore 21) il *Prologo* della *Stagione dei Teatri* prosegue al Rasi con Roberto Paci Dalò e *Mandel'stam* - variazioni sulla voce del poeta Osip Mandel'stam, progetto dedicato alla figura e all'opera del poeta ebreo-russo,

sviluppando un ciclo di performance in solo che prende forma a partire dalla propria scrittura, dalla propria vicenda biografica e dalla relazione con l'Armenia. Mandel'stam morì nel 1938 durante il trasferimento verso un gulag dell'estremo oriente sovietico, nei pressi di Vladivostok. La sua voce poetica costituisce il nucleo di un lavoro che intreccia materiali d'archivio, registrazioni vocali in lingua russa, canzoni, paesaggi sonori, strumenti acustici ed elettronica. Il progetto di Paci Dalò si colloca nel solco della pratica del *samizdat*, termine che in russo significa "edito in proprio" e che designa la circolazione clandestina di testi censurati dal potere sovietico. Essenziale è il rapporto con l'Armenia, luogo profondamente legato alla vita e all'opera del poeta e alla ricerca artistica di Paci Dalò, evocata in scena attraverso le riprese realizzate tra Erevan e la campagna armena.

Info: ravennateatro.com

COMICO

Tutto esaurito a Faenza per Paolo Cevoli

La stagione teatrale "diffusa" 2026/27 del Teatro Masini di Faenza inaugura con il tutto esaurito per Paolo Cevoli e il suo spettacolo comico *SHOW*, in scena mercoledì 21 ottobre alle ore 21 al Teatro San Giuseppe (via Tomaso Dal Pozzo 19). Il lavoro proposto dal celebre comico romagnolo trae spunto dal suo vasto repertorio di esperienze teatrali, televisive e cinematografiche, oltre che dai libri che ha pubblicato per un vero e proprio *one man show*.

AGENDA TEATRO

Ultime repliche per "La dimenticanza" al Sociale di Piangipane

Ultime repliche, da giovedì 15 a domenica 18 ottobre (ore 21, domenica ore 16) al Teatro Sociale di Piangipane, per *La dimenticanza*, il nuovo spettacolo di Luigi Dadina, Laura Gambi e Livia Tura, per la regia dello stesso Dadina, con Laura Redaelli e Livia Tura, e in video Roberto Magnani. In scena c'è lo sdoppiamento di Rita Barbieri, una giovane di Villanova che nel 1896 uccise l'uomo che le aveva promesso di sposarla dopo averla resa incinta.

Nephesh diventa anche un libro e propone nuove repliche a Faenza

Lunedì 19 ottobre (ore 18.45) alla Libreria Longo si terrà la prima presentazione di *Nephesh. Proteggere l'ombra. Una polifonia in cammino nel varco tra i vivi e i morti* (Cue Press) di Tahar Lamri e Alessandro Renda, volume nato dall'omonima performance teatrale, in cui una drammaturgia sonora accompagna un piccolo gruppo di persone in una camminata in cuffia tra tombe, alberi, fotografie, iscrizioni e monumenti. Il libro raccoglie la drammaturgia integrale del lavoro insieme a scritti e immagini nati intorno a questa esperienza e arriva dopo due anni di incontri con spettatrici e spettatori, ma non ne è la semplice trascrizione. Intanto la performance *Nephesh* avrà un nuovo tratto dal 14 al 18 ottobre, ogni giorno alle ore 17, al Cimitero dell'Osservanza di Faenza nell'ambito della seconda edizione di *Schiusa*, rassegna curata da E Production: cinque nuove camminate in cuffia.

Due "Storie in musica" al museo Classis, tra Wilde e Re Artù

La rassegna *Storie in musica a Classis* prosegue domenica 18 ottobre (ore 17.30) al museo di Classe con un doppio appuntamento, due storie molto diverse ma accomunate dal rapporto tra musica, immaginazione e crescita: *Il gigante egoista* di Oscar Wilde, in una produzione originale su musiche di Danilo Comitini, sotto la direzione di Alessandro Ricchi, e *La spada nella roccia* di Benjamin Britten, ispirata alla leggenda di Re Artù e dedicata all'infanzia e alla formazione del giovane protagonista. Per Wilde la voce narrante sarà quella di Camilla Berardi.

CONTROCINEMA



*Tutti i motivi
per vedere Naza*

di Albert Bucci

In tanti avranno già visto il film vincitore del Premio Speciale della Giuria a Venezia 2026, e cioè il documentario **Naza** degli israeliani Rachel Szor e Yuval Abraham. *Naza* è un acronimo usato dall'esercito per le vittime collaterali di ogni azione bellica; e il film racconta, in riprese durate tre anni, i racconti "clandestini" di diversi membri dell'esercito e dell'intelligence israeliana, coperti dall'anonimato, che descrivono tutte le tecnologie e le pratiche usate nella guerra in corso a Gaza. I due registi sono famosi per essere stati coautori, insieme ai palestinesi Basel Adra e Hamdan Ballal, del documentario premio Oscar 2025 *No Other Land*, sull'occupazione dei coloni in Cisgiordania con l'aiuto del governo di Netanyahu. Non banale, del film, è anche l'aspetto produttivo. Realizzato grazie al giornale inglese The Guardian; con la produzione esecutiva di Jonathan Glazer, il regista de *La zona di interesse*, il capolavoro sul campo di concentramento di Auschwitz; e la consulenza di Laura Poitras, Leone d'Oro 2022 col documentario *Tutta la bellezza e il dolore*; tutto ciò rende *Naza* un film che non può essere accusato di semplice propaganda, proprio perché tutto interno alla società israeliana contemporanea. Il film mette in scena il classico schema delle interviste in un ambiente surreale. Sempre di notte, sull'ultimo piano di un palazzo nel centro di Tel Aviv. I racconti sullo skyline del cielo e delle stelle, quasi in forma di confessione, con punti di luce dati dalle finestre delle case, dove le persone vivono guardando il mondo e la guerra sfocati dalle televisioni. Di ogni film, anche documentario, cerco sempre le qualità che lo rendono universale al di là della cronaca. E in *Naza* è essenziale questo tessuto visivo intimo e rarefatto, quasi un Viaggio al termine della notte interno alla società israeliana, una notte che è psicoanalisi collettiva di fronte alla Banalità del Male. Anche la guerra che immaginiamo nel futuro è in realtà già del presente. Droni, Intelligenza Artificiale, Big Data e profilazione dei singoli sono già presenti in tutte le guerre attuali. Gli intervistati, in queste lunghe notti spesso attraversate dalle sirene antiaeree (endemiche presenze sonore del conflitto) sembrano combattere con sé stessi e con questa imperante tecnologia digitale recuperando quanto di più analogico e inattuale possa esserci: fogli di carta con disegni fatti a mano, parole non meditate da immagini, una *oralità* dal sapore arcaico che aiuta a riprendere le fila di un'umanità non ancora abituata alle ultime tecnologie e soprattutto ancora incapace di dominarle. *Naza* è un film molto riflessivo, che non urla, che avvicina protagonisti e spettatori ai loro pensieri più intimi; l'equivalente di tanti film americani sulla guerra del Vietnam, e sul senso di colpa che emerge dirompente oltre ogni possibile propaganda.

FIORI MUSICALI



*Quando la musica
era un'esigenza quotidiana*

di Enrico Gramigna *

Vagando per la rete, tra una canzone neomelodica e un *Va' pensiero* berciato alla meno peggio, ci si può imbattere in un disco del 2013 dell'etichetta Brilliant Classics, gli *Scherzi Melodichi* di Georg Philipp Telemann registrati dall'Ensemble Symposium del faentino Simone Laghi. Sulla qualità dell'incisione c'è ben poco da dire, chi ha orecchie per intendere intende fin troppo bene che i musicisti sono raffinati esecutori che hanno a cuore la prassi esecutiva dell'epoca, quel bel barocco tedesco serio che, però, non si prende davvero sul serio. In effetti è proprio questo, forse, il segreto di questa raccolta di brani. È risaputo, infatti, che questa pubblicazione telemanniana sia conosciuta anche come *Pyrmonter Kurwoche*, cioè settimana di cura termale di Pyrmont, località famosa già nel 1734, anno di composizione di queste musiche, per le sue acque miracolose. Ciò mette davanti a un'evidenza lapalissiana che, all'interno del logorio della vita moderna, semplicemente, disarmi. Il compositore si spende per scrivere brani, nello specifico delle sonate articolate in sei movimenti più un'introduzione per ciascuna, con un organico non proprio così usuale (violino, viola e basso continuo) per un motivo incredibilmente poco "artistico" agli occhi dell'essere umano attuale, ma molto reale per le esigenze del suo alter ego settecentesco: il bisogno di fruire dell'intrattenimento della musica nel quotidiano. E così questa raccolta graziosa e peculiare si ritrova a diventare lo strappo nel cielo di carta di pirandelliana memoria, la cartina di tornasole di una realtà che, ormai, è profondamente cambiata, lontana da Spotify, YouTube o la semplice Alexa. Ciò conduce a una consapevolezza del motivo per il quale la musica era così praticata a tutti i livelli, ossia la necessità endemica di averla nel quotidiano di tutti. Immaginare un re, un imperatore, qualcuno che tutto poteva se tutto voleva, costretto davanti a un clavicembalo per poter ascoltare un po' di musica è, in fin dei conti, un'umanizzazione totale del potere, per dirla col grande Totò, una Livella: la necessità di essere umani prima di essere divini. L'uguaglianza è un concetto piuttosto nuovo nella Storia, tanto che ancora c'è chi è più uguale di altri. L'arte, tuttavia, con pochi elementi, ha il potere di mettere a nudo tutte le incongruenze umane. Stavolta è bastata una settimana alle terme...

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



*Il bisogno di credere
negli Ufo*

di Matteo Cavezzali *

C'è vita intelligente nell'universo? E sul pianeta terra?
Il giornalista britannico **Daniel Lavelle** fa un'inchiesta sugli alieni, e soprattutto su quei curiosi gruppi umani che credono alla vita extraterrestre fino a far diventare la ricerca di una conferma il motivo della propria esistenza. In *Vivono tra noi, dischi volanti, cacciatori di alieni e teorie del complotto* (Iperborea), Lavelle compie un viaggio attraverso gli Usa nei luoghi e tra le persone che hanno dedicato tutto a questo culto. Incontra ufologi, militari, sedicenti esperti, persone convinte di essere state rapite dagli extraterrestri e altre persuase di provenire direttamente da qualche remoto sistema stellare. È un intreccio di storie inverosimili, alcune buffe, altre terrificanti. A volte prendono strade bizzarre, come quando si intreccia l'ufologia con la religione: «La Bibbia non parla apertamente di alieni, ma credo che siano angeli venuti a metterci in guardia perché stiamo distruggendo il mondo», gli dice a un certo punto uno dei personaggi intervistati da Lavelle.
Ma gli alieni sono soltanto il pretesto del libro. Il vero oggetto dell'indagine di Lavelle è il bisogno umano di credere che esista qualcosa dietro le cose, un disegno nascosto, una verità che qualcuno ci impedisce di conoscere. Non importa se a custodirla siano il governo, i servizi segreti o una civiltà venuta da un'altra galassia. L'importante è che il mondo non sia esattamente quello che sembra. Perché accettare che la realtà sia spesso banale, ingiusta e priva di un significato prestabilito richiede una forma di coraggio che non tutti possiedono.
Lavelle osserva questo universo con curiosità e scetticismo, senza rinunciare all'umorismo. Il suo sguardo non è quello del cacciatore di mostri che vuole tornare a casa con una fotografia sensazionale, ma quello del cronista che si domanda che cosa spinga una persona a trascorrere la vita aspettando una rivelazione. Forse, più che incontrare gli alieni, queste vogliono solo sentirsi speciali, depositari di un sapere che gli altri non possono comprendere.
Perché la fame di verità assolute non riguarda solo chi scruta il cielo del Nevada. Attraversa la politica, i social network, le comunità digitali nelle quali ogni informazione può diventare una prova e ogni smentita un ulteriore indizio della cospirazione.
Forse, alla fine, il nostro desiderio di credere negli extraterrestri non nasce tanto dalla speranza di incontrare una civiltà superiore, quanto dalla delusione nei confronti della nostra. Il buio e il silenzio del cosmo con le sue domande forse fa meno paura di quello che vediamo attorno a noi.

* scrittore

FULMINI E SAETTE
"Barriere" (Casalborsetti) di Adriano Zanni



APPROFONDIMENTI

Il sapore non è solo sulla lingua: tutti i “segreti” di ciò che mangiamo

Dal ruolo dell'olfatto ai cinque gusti fondamentali, passando per il piccante e le sensazioni tattili: capire come il cervello costruisce l'esperienza del cibo aiuta anche a cucinare meglio

PILLOLE DI SCIENZA

Capire cosa succede nel piatto per cucinare meglio, mangiare con consapevolezza e ridurre gli sprechi



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo,
giornalista freelance

Quando siamo raffreddati diciamo spesso che il cibo «non sa di niente». Eppure, la nostra lingua continua a funzionare: lo zucchero è ancora dolce, il sale rimane salato e il succo di limone decisamente acido. Quello che viene a mancare, o comunque si riduce quando il naso è congestionato, è soprattutto il contributo dell'olfatto, indispensabile per riconoscere gran parte degli aromi che caratterizzano ciò che mangiamo. È un'esperienza comune, ma racconta molto bene un principio fondamentale: **il sapore non nasce soltanto sulla lingua**. Quello che percepiamo durante un assaggio è infatti il risultato dell'integrazione di molti segnali. Gusto e olfatto hanno certamente un ruolo fondamentale, ma intervengono anche consistenza, temperatura e sensazioni come il piccante, il fresco o il pungente. Il cervello raccoglie queste informazioni quasi contemporaneamente e le trasforma in un'unica esperienza, tanto che normalmente non siamo neppure in grado di stabilire dove finisca un senso e cominci l'altro.

Attraverso i recettori gustativi riconosciamo almeno cinque qualità fondamentali: **dolce, salato, acido, amaro e umami**. Quest'ultimo termine identifica quella particolare sensazione saporita associata soprattutto al glutammato e ad altre molecole presenti, per esempio, nel Parmigiano stagionato, nei pomodori maturi, nei funghi, nelle carni, nel brodo e in numerosi alimenti fermentati. Possiamo anche dimenticare definitivamente la famosa “mappa della lingua”

dei vecchi libri di scuola, che assegnava il dolce alla punta e l'amaro alla parte posteriore: le diverse qualità gustative possono essere percepite nelle aree della lingua dotate di recettori, anche se con differenze di sensibilità.

Ma se la lingua riconosce un numero relativamente limitato di qualità gustative, come facciamo a distinguere una pesca da una fragola, un caffè da una nocciola o il basilico dalla menta? Qui entra in gioco il vero gigante nascosto del sapore: **l'olfatto**. Quando annusiamo una tazza di caffè, le molecole volatili raggiungono i recettori olfattivi attraverso le narici e si parla di olfatto orthonasale. Durante la masticazione, però, le molecole aromatiche liberate dagli alimenti raggiungono la cavità nasale anche passando dalla parte posteriore della bocca: è il cosiddetto olfatto retronasale e contribuisce in maniera determinante a ciò che chiamiamo comunemente **sapore**. Possiamo verificarlo mangiando una caramella alla frutta con il naso ben chiuso: percepiremo facilmente la dolcezza, ma sarà più difficile riconoscerne l'aroma. Liberando il naso mentre continuiamo a masticare, fragola, arancia o limone sembreranno comparire improvvisamente in bocca, anche se quelle informazioni stanno arrivando soprattutto al sistema olfattivo. La faccenda diventa ancora più interessante perché non tutto ciò che sentiamo in bocca appartiene al gusto o all'olfatto. Il bruciore provocato dal peperoncino, per esempio, non è un gusto: la capsaicina attiva recettori coinvolti anche nella per-



cezione del calore e il sistema nervoso interpreta quel segnale come una sensazione di bruciore. Attraverso molecole e meccanismi differenti accade qualcosa di simile con il fresco prodotto dal mentolo, il pizzicore dello zenzero, il pungente di senape e rafano e persino con alcune sensazioni provocate dall'anidride carbonica delle bevande gassate. Sono stimoli riconducibili alla cosiddetta **chemestesi**, nella quale ha un ruolo importante il sistema trigeminale, e anch'essi partecipano all'esperienza complessiva del cibo.

Poi c'è la **consistenza**. Una mela croccante e la stessa mela cotta e morbida possono partire da una materia prima identica e produrre esperienze completamente diverse. La texture modifica il modo in cui l'alimento si rompe, si mescola con la saliva e libera molecole gustative e aromati-

che; persino il rumore prodotto da qualcosa di croccante contribuisce alla percezione complessiva. La consistenza, quindi, non accompagna semplicemente il sapore, ma contribuisce a costruirlo.

Anche la **temperatura** partecipa al gioco. Un alimento molto freddo può apparire aromaticamente meno intenso perché a basse temperature molte molecole volatili vengono liberate con maggiore difficoltà. Possiamo accorgercene con alcuni formaggi, con il cioccolato o persino con un pomodoro che, appena tolti dal frigorifero, possono sembrare meno profumati e complessi. Lasciandoli raggiungere una temperatura più adatta al consumo non compare nessun nuovo aroma: semplicemente, le molecole che già c'erano riescono



Scopri la ricetta!

Stufato di zucca e patate con funghi, castagne e caciocavallo

Un secondo piatto dalle note autunnali, che conserva i sapori e i colori del bosco, perfetto per accogliere la stagione del foliage

inquadra per leggere la ricetta



RAVENNA
Via Faentina 126

naturasi
negozi e aziende agricole bio

RICETTA SCIENTIFICA

Carote arrosto, limone e semi tostati

Ingredienti: 500 g di carote, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, ½ limone non trattato, 2 cucchiaini di semi di girasole, rosmarino, poco sale.

Preparazione. Tagliare le carote per il lungo, condirle con l'olio e poco sale e cuocerle in forno a 200 °C finché saranno morbide all'interno e ben arrostate in superficie. Tostare separatamente i semi di girasole e distribuirli sulle carote insieme alla scorza grattugiata del limone, qualche goccia del suo succo e poco rosmarino tritato.

Con pochissimi ingredienti abbiamo costruito molti stimoli diversi: la cottura intensa sviluppa nuovi aromi e note tostate, il limone aggiunge profumo e acidità, il rosmarino aumenta la componente aromatica e i semi introducono tostatura e croccantezza. Il risultato può essere percepito come ricco e complesso anche utilizzando poco sale, perché la sapidità non deve sostenere da sola tutto il sapore.



completarla con semi tostati. Avremo così introdotto aromi, acidità, note tostate e un contrasto croccante, moltiplicando gli stimoli sensoriali senza necessariamente aumentare il sale. Anche l'umami può aiutarci: pomodoro concentrato, funghi, Parmigiano stagionato e alcuni prodotti fermentati possono aumentare la complessità saporita di una preparazione. Non sostituiscono semplicemente il sale, ma permettono di costruire un piatto nel quale la sapidità non sia l'unico strumento a nostra disposizione.

Un ragionamento analogo vale per lo zucchero. Una mela cotta con molto zucchero sarà certamente dolce, ma la stessa mela preparata con cannella, vaniglia, scorza di limone e qualche nocciola tostata offrirà molti più segnali aromatici e tattili. Alcuni aromi, inoltre, sono così fortemente associati nella nostra esperienza alla dolcezza da poter influenzare la percezione complessiva: la vaniglia ne è un buon esempio. Questo non significa che possa sostituire lo zucchero, ma ci ricorda che dolcezza percepita e quantità di zucchero presente non sono esattamente la stessa cosa.

Alla fine scopriamo che **assaggiare è un'operazione molto più complessa di quanto sembri**. Lingua, naso, bocca, recettori tattili e termici e sistema trigeminale raccolgono informazioni differenti che il cervello integra continuamente, trasformandole nell'esperienza che chiamiamo sapore. Conoscere questi meccanismi non serve soltanto a capire perché un piatto ci piace, ma può aiutarci a cucinare meglio, utilizzando con maggiore consapevolezza sale e zucchero e senza pensare che per ottenere maggiore intensità sia sempre necessario aggiungere qualcosa.

più facilmente a raggiungere il nostro naso.

Capire che il sapore nasce dall'interazione di tanti stimoli apre **possibilità molto interessanti anche in cucina**. Se un piatto ci sembra poco saporito, la risposta automatica è spesso aggiungere sale; se un dessert ci sembra poco gratificante, aumentiamo lo zucchero. Ma se la percezione dipende da molti fattori contemporaneamente, possiamo intervenire anche su aroma, acidità, tostatura e consistenza, costruendo piatti intensi e appaganti senza affidare tutto alla sapidità o alla dolcezza.

Pensiamo a una semplice crema di zucca. Possiamo renderla più intensa aggiungendo sale, naturalmente, ma possiamo anche arrostitire la zucca anziché lessarla, profumarla con rosmarino, aggiungere una piccola componente acida e

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Torta di carote e mandorle

Questa settimana vi propongo la ricetta di una torta leggera ma gustosa, con carote, mandorle, farina di farro e zucchero di canna.

Ingredienti: 300 g di carote; 50 g di farina di mandorle, 180 g di zucchero di canna, 300 g di farina di farro; 3 uova; lievito una bustina; semi di vaniglia; 90 g di olio di semi; un pizzico di sale.

Preparazione. Lavorare le uova con lo zucchero e il sale fino a quando il composto diventa montato e spumoso (potete utilizzare le fruste elettriche). Aggiungete i semi di vaniglia: aprite una stecca di vaniglia e con la lama del coltellino togliete quella polpa che è all'interno. Nella farina di farro mettetevi il lievito, la farina di mandorle e mescolate bene. Aggiungete quindi all'impasto di uova e zucchero, un po' alla volta, mescolando bene per incorporare, poi aggiungete l'olio e alla fine le carote grattugiate che avete lavato e pulito (da 300 grammi forse ne rimarranno soltanto 200 circa). Prendete uno stampo di 24 cm di diametro, ungetelo con l'olio e metteteci un po' di pangrattato o farina, prima del composto. Mettete poi in forno caldo (statico) a 180 gradi per circa 45 minuti. Fate sempre la prova dello stecchino per vedere la cottura. Tolto dal forno, aspettate 10 minuti e poi capovolgete la torta su una gratella. Lasciate raffreddare.

Potete farne anche una versione più tradizionale usando farina 0 e zucchero semolato.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Belle bolle dalla Catalogna

Era un po' che non si andava in Spagna e non si parlava di bolle. E dunque voilà, uno spumante dalla Catalogna. La Volta Brut Nature 2022 di Mas Gomà non è un vino ingessato da grandi occasioni, si accontenta che abbiate qualcosa di buono da mangiare in tavola. Il che, a pensarci bene, di questi tempi è già un'occasione importante. Arriva dal Penedès, dove la famiglia Vendrell lavora con un'idea piuttosto semplice, curare l'uva e limitarne il più possibile il maquillage in cantina. Qui entrano in gioco Xarel·lo e Macabeu (talvolta con una piccola aggiunta di Parellada), varietà locali bianche dai nomi che richiedono qualche esercizio di pronuncia, ma nessuna particolare preparazione per essere apprezzate. Fermentazione spontanea, niente filtrazioni né chiarifiche, seconda fermentazione in bottiglia e circa trenta mesi sui lieviti. Alla sboccatura, nessuna aggiunta di zucchero: "Brut Nature" significa anche questo, e non una vaga inclinazione a fare passeggiate nei boschi. Il profilo è fresco e agrumato, con richiami alla mela, qualche nota di pane e biscotto e una vena sapida che invita a tornare al bicchiere con celerità, su su. La secchezza gli dà carattere, mentre il lavoro dei lieviti aggiunge una parte più morbida e conviviale. Da mettere accanto a fritti, tapas, pesce o una torta salata. Anche l'aperitivo va benissimo, purché non lo si condanni a un'intera serata in compagnia di tre arachidi. Dopo trenta mesi di attesa, merita almeno una cena, suvvia.

DARSENALE
BIZANTINA BREWPUB

Novità

Domenica a pranzo

TUTTE LE DOMENICHE
DALLE 11 ALLE 15

DAL 18 OTTOBRE

PRENOTAZIONE AL 392 3777568

Promo

PER OGNI PIZZA O POLLO ARROSTO
1 LATTINA IN OMAGGIO

AL TURK
KEBAB & PIZZA

Consegna gratuita con un minimo di 20€

FESTEGGIA IL COMPLEANNO DA NOI Sconto del 30%

Ravenna - Via A. Plazzi, 7 - Tel. 344 4736666 - 0544 206406
LUN-VEN: 11.00 - 00.00 - VEN-SAB-DOM: 11.00-01.00

WhatsApp Instagram Facebook

JUST EAT deliveroo



Regala alla tua casa una nuova *vista*

COMFORT • ESTETICA • RISPARMIO SULLA BOLLETTA • SICUREZZA



Triplo vetro al prezzo del doppio fino al 20 novembre!



Da oltre 55 anni, l'esperienza è il nostro mestiere, affidarsi a chi sa davvero cosa fare è già il primo modo per risparmiare.

Solo da TBT puoi pagare senza interessi a partire da 80€ al mese

mail: tbt2@tbt2.com

sito web: tbt2.com

Via A. Grandi, 25 - Ravenna
0544 450363

Via Cardinal Bertazzoli, 7 - Lugo
0545 33485

Scrivici ora per
maggiori informazioni →

